Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Mercoledì, 26 febbraio — Numero 47.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 51 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento speciale della Scuola superiore postale-telegrafica approvato con Nostro decreto del 28 novembre 1907, n. 800;

Veduti gli articoli 7 ed 8 della legge 21 marzo 1907, n. 111;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio superiore dei servizi elettrici presso il Ministero delle poste e dei telegrafi;

Sulla proposta del Nostro **ministro segretario** di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 8 del regolamento speciale della Scuola superiore postale-telegrafica approvato con R. decreto 28 novembre 1907, n. 800, è sostituito il seguente:

Art. 8.

Le materie d'insegnamento delle due sezioni sono, nei due anni di corso, le seguenti:

Primo anno.

Sezione postale	Sezione telegrafica
1° diritto amministrativo;	
2° organizzazione dei servizi postali;	
3° organizzazione dei servizi elettrici;	
4° contabilità di Stato;	
5° diritto civile e commerciale;	5° matematiche complementari e principî di meccanica;
6° economia politica e principî di statistica;	6° elettrotecnica con esercitazioni;
7° materiali postali;	7° telegrafia e telefonia;
8° nozioni elementari di telegrafia e telefonia.	8° descrizione e maneggio degli apparati speciali.

Secondo anno.

Sezione postale	Sezione telegrafica
1° diritto telegrafico e telefonico.	
2° contabilità di Stato;	2° linee e cavi telegrafici e telefonici;
3° diritto postale;	3° studio teorico delle trasmissioni telegrafiche e telefoniche;
4° scienza delle finanze;	4° misure elettriche con esercizi pratici;
5° geografia commerciale e servizi marittimi;	5° telegrafia e telefonia;
6° diritto amministrativo;	6° geografia commerciale;
7° legislazione postale comparata;	
8° costruzioni postali.	

Art. 2.

Il secondo comma dell'art. 23 del mentovato regolamento è così modificato:

« La Commissione può proporre anche persone estranee che appartengano preferibilmente ad altre Amministrazioni dello Stato, ed abbiano grado non inferiore a quello di capo sezione, ovvero all'insegnamento universitario o secondario superiore ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 53 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato col R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Visto il R. decreto del 1° aprile 1906, n. 171, che accorda l'esenzione dalle tasse postali alle R. cattedre ambulanti di agricoltura, con sede a Potenza, Melfi, Lagonegro e Ferrandina;

Riconosciuta la convenienza di riunire in una sola rubrica tutte le R. cattedre ambulanti dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, è aperta la seguente nuova rubrica, nella parte che riguarda il Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

•Regie cattedre ambulanti di agricoltura, di enologia, di zootecnica e di caseificio	Ministero d'agricoltura, industria e commercio	Lc. Pc
	Prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali, sindaci dei Comuni	La. pa

Art. 2.

Alle tabelle predette, nella parte concernente il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sono soppresse le rubriche seguenti:

1° RR. cattedre ambulanti d'agricoltura, con sede a Potenza, Melfi, Lagonegro e Ferrandina.

2° Direttori delle cattedre ambulanti di enologia, di zootecnica e di caseificio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 54 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 302, che provvede per la trasformazione di 30 milioni di monete di bronzo in altrettanta somma di monete di nichelio puro;

Veduto il R. decreto 13 febbraio 1902, n. 54, col quale si autorizzava la fabbricazione e l'emissione di monete di nichelio puro da centesimi 25;

Veduta la legge 9 luglio 1905, n. 363, sul riordinamento della minuta circolazione;

Visto il Nostro decreto 23 gennaio 1908, n. 22, che autorizza la emissione delle monete di nichelio puro da centesimi 20 e ne stabilisce le caratteristiche;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le monete di nichelio puro da centesimi 25, emesse in virtù del R. decreto 13 febbraio 1902, n. 54, col millesimo 1902 e 1903, cessano di avere corso legale nel Regno col giorno 31 gennaio 1909 e possono per conseguenza da quell'epoca essere ricusate dai privati, come sono rifiutate dalle pubbliche Casse nei versamenti di somme dovute allo Stato.

Dal 1° febbraio 1909 al 31 gennaio 1913 le dette monete da 25 centesimi di nichelio puro sono cambiate presso tutte le tesorerie del Regno in nuove monete di nichelio puro da centesimi 20 o in monete di bronzo, e, scaduto questo termine, s'intendono prescritte.

Con altro Nostro decreto sarà provveduto al ritiro dalla circolazione delle monete di nichelio misto da centesimi 20.

gnole » del peso non inferiore a kg. 23.40 per metro lineare, lunghi metri 9 a giunto sospeso, poggiato su dodici traverse di legno di metri 2 × 0.15 × 0.12 per ogni rotaia con stecche ed arpioni del tipo ordinario e con massicciata dell'altezza media di metri 0.25 sotto la suola;

b) per i tratti su suolo stradale con rotaie « Phonix » lunghe metri 12, del peso unitario minimo di kg. 26 per metro lineare, posate su strato di calcestruzzo con tiranti di scardamento di 60 × 8 alla distanza di metri 1.50 da ridursi convenientemente nelle curve;

c) per il tratto funicolare l'armamento sarà con rotaie del profilo speciale adatto per l'applicazione del freno a ganascia tipo « Bucher e Durrer » è lo scartamento di metri 1.590.

La distanza dei rulli di sostegno della fune non sarà maggiore di metri 10.00.

Art. 8.

Impianto termo-elettrico motore.

Sarà questo costituito di duemila motrici a gaz povero di 30 HP delle quali una di riserva comprendente ciascuna:

a) un gazogeno di aspirazione diretta per antracite composto di un generatore, di un ventilatore a mano per l'avviamento di uno scruber, di un depuratore, di un separatore con le tubazioni di unione anche fra i due gazometri onde alimentare con ciascuno di questi uno qualunque dei due motori;

b) un motore a gaz con volano calcolato per un grado di regolarità non inferiore a 1/80:

c) un apparecchio ad aria compressa per la messa in moto;

d) una dinamo a corrente continua con una eccitazione in derivazione della potenza di 20 kw circa ed erogante normalmente corrente a 550 volts, ma capace di dare o direttamente o mediante una survoltrice una tensione sino ad 810 volts per tempo occorrente per la carica della batteria di accumulatori;

e) reostato di campo, quadro di distribuzione a quattro scompartimenti con tutti gli strumenti e apparecchi per il comando ed il controllo dell'impianto.

Completerà l'impianto stesso una batteria di accumulatori a repulsione di 275 elementi della capacità di 90 ampères per ora e capace di dare una scarica momentanea non inferiore a 100 ampères. L'impianto si farà alla stazione inferiore di Catanzaro-Sala con gazogeni posti in locali distinti e separati da quello dei dinamo e motori. L'officina sarà provveduta dell'acqua necessaria per il regolare e sicuro funzionamento dell'impianto a gaz.

Il R. ispettore capo del circolo d'ispezione di Napoli prescriverà quegli aumenti nella dotazione dell'acqua che risultassero necessari.

Art. 9.

Distribuzione dell'energia elettrica.

L'energia elettrica sarà distribuita mediante una linea aerea formata di un filo di rame di 60|mm. di sezione sospeso con un doppio sistema di isolamento per la parte esterna della città con pali a doppio T e mensola in ferro e per la parte interna della città con sospensioni a mezzo di gancio a muro e fili trasversali Il ritorno della corrente sarà fatto per mezzo delle rotaie di armamento connesse longitudinalmente ad ogni giunta mediante fili di rame da porsi sotto le stecche della sezione di 53 m|m 9 e lunghi m|m 200 circa, similmente ogni cinquanta metri vi saranno connessioni trasversali con fili della medesima sezione. La linea aerea sarà situata all'altezza di metri 5 00 dalle rotaie, eccetto che nel tratto funicolare dove questa potrà essere ridotta a metri 4 30.

Le tesate del filo non avranno una lunghezza superiore a 40 metri e per la disposizione e per la posa di detto filo la ditta concessionaria dovrà osservare, oltre le disposizioni della legge 7 luglio 1894 ed il regolamento 25 ottobre 1895, di cui l'art. 3 del presente disciplinare, anche le disposizioni speciali che saranno impartite dal R. ispettore dei telegrafi in relazione al regolare funzionamento delle linee telegrafiche e telefoniche. Inoltre sarà studiata e presentata dal R. ispettore del circolo di Napoli proposta per la distribuzione di parafulmini ed interruttori di sezione lungo la linea.

Art. 10.

Collaudo della linea e relativi impianti

Alla Commissione di collaudo dovrà aggregarsi anche il Regio ispettore dei telegrafi della direzione provinciale della Reggio-Calabria.

Art. 11.

Fune ed apparecchi di attacco.

La fune metallica sarà a circuito chiuso con tenditore al basso e risulterà della fune di tiro svolgentesi su puleggia superiore ed avente ad un capo il veicolo automotore contrappeso, e dall'altro il gancio di attacco delle carrozze e dei carri, e di una fune di semplice collegamento fra i suddetti attacchi e svolgentesi sulla puleggia inferiore portante il tenditore.

Le due funi avranno sezione e peso differente in modo da corrispondere alle condizioni del profilo di compensazioni e la sezione metallica della fune di tiro sarà in rapporto al peso che avranno i veicoli ed alle prescrizioni delle istruzioni Ministeriali 14 febbraio 1902, n. 1541.

L'apparecchio di attacco sarà fatto in conformità dei documenti di progetto e l'avvenuto agganciamento sarà segnalato ad una soneria elettrica sia sul veicolo contrappeso che su quello in servizio e con quelli altri maggiori mezzi di sicurezza che eventualmente all'atto di collaudo dei meccanismi si ravvisassero necessari.

Art. 12.

Materiale rotabile.

La prima dotazione di materiale rotabile sarà di due vetture per i viaggiatori, di due carri per merci, di un veicolo contrappeso a cisterna della capacità circa di 4 metri cubi di acqua.

In seguito e quando la regolarità dell'esercizio lo richiedesse a giudizio del R. ispettore capo del circolo di Napoli, il concessionario dovrà aumentare tale dotazione anche a titolo di sola riserva.

I veicoli per viaggiatori e merci ordinari saranno montati su due carrelli a due assi con passo rigido, non superiore a metri 1.60. Il veicolo contrappeso sarà a due assi rigidi distanti metri 3 al massimo.

Sul tratto funicolare si dovranno adottare gli opportuni provvedimenti per evitare durante la corsa ogni spostamento dei colli caricati nei carri.

Tutti i detti veicoli saranno automotori ed il relativo equipaggiamento elettrico si comporrà per i veicoli merci e viaggiatori di 20 HP ciascuno, di due controller con la disposizione di frenatura elettrica con i motori in corto circuito, presa di corrente ad archetto, interruttori, valvole, ed altri accessorî, nonchè il materiale occorrente per il circuito d'illuminazione di 15 lampade per i veicoli dei viaggiatori e di 5 lampade per i veicoli merci, e per il veicolo contrappeso l'equipaggiamento si comporrà di due motori di 20 HP circa ciascuno con controller e con gli altri accessorî come sopra per i veicoli merci.

I tipi regolari e completi del materiale rotabile dovranno essere presentati all'approvazione governativa prima che se ne intraprenda la costruzione.

Art. 13.

Freni e sabbiere.

Per la regolarizzazione della marcia e per l'arresto dei veicoli merci e viaggiatori ciascuno di questi sarà munito, oltrechè della disposizione elettrica di cui all'articolo antecedente:

a) di un equipaggiamento di freni ad aria compressa e cioè: un compressore assiale capace di aspirare litri 2.20 circa per

ogni giro di ruota, un serbatoio, due cilindri di ferro con i relativi manometri, valvole di comando e tubature, equipaggiamento da azionarsi normalmente per la marcia;

b) di ordinari freni a ceppi con manovra a vite e a trasmissione a leve da azionarsi nel caso eventuale in cui venisse a mancare il funzionamento del detto equipaggiamento ad aria compressa;

c) del freno « Bucher e Durrer » od equivalente.

Per il carro contrappeso il freno ad aria sarà sostituito con un freno elettro-magnetico a pattini, agente anche con la corrente presa direttamente dal filo di linea.

I veicoli merci e viaggiatori saranno inoltre provveduti di sabbiere a lancio di aria, manovrabili da ciascuna piattaforma e spargenti sabbia sotto le due ruote anteriori nel senso della marcia.

I particolari di dettaglio e di esecuzione relativi ai truk nonchè quelle delle casse e degli apparecchi di sicurezza dei veicoli tanto della prima dotazione che dei successivi aumenti dovranno essere presentati all'approvazione del R. ispettore capo del circolo di Napoli prima della loro costruzione.

Art. 14.

Velocità di corsa.

Riservando al regolamento di esercizio le particolari disposizioni per la sicurezza e regolare circolazione dei treni resta fin da ora stabilito che la massima velocità sarà:

a) di km. 18 all'ora nel 1° tronco in sede propria;

b) di km. 7.50 nel 2° tronco a funicolare corrispondente a metri 2 circa al minuto secondo;

c) di km. 12 nel 3° tronco nell'interno dell'abitato con le limitazioni di cui nel penultimo capoverso dell'art. 3 del presente disciplinare.

Il presente atto scritto da persona di mia fiducia, consta di 5 fogli, dei quali sono occupate facciate 19 quasi, ed è stato da me letto unitamente agl'inserti, in presenza dei testimoni, ai signori Scamone e Strada che lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà.

Scamone dott. Oreste
consigliere delegato della prefettura di Catanzaro.
Ing. Ernesto Strada
rappresentante della Società anonima « Tramvia automotofunicolare di Catanzaro.
Vincenzo Perito, testimone.
Bernardino Sequi, id.
Avv. Alfonso Camodeca
segretario.

Estratto di verbale del 23 giugno 1907

Sono presenti i consiglieri Antonielli d'Aulx ing. Carlo, Diatto comm. Giovambattista, Pasteris ing. Giovanni, Prever Felice, Strada ing. Ernesto, Vigliardi Paravia cav. Giuseppe, ed i sindaci effettivi: Aimerito ing. Carlo, Saxer rag. Edoardo. Il consigliere Alberto Parlato scusa la sua assenza. Assume la presidenza il comm. Diatto quale più anziano di età dei consiglieri e constatata la validità dell'adunanza, a termini dell'art. 13 dello statuto, si procede allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Omissis.

Il Consiglio, valendosi delle facoltà accordate dall'art. 14 dello statuto, delibera: di delegare i più ampi poteri per la costruzione suddetta e prima provvista di materiale mobile e per il completo impianto della tramvia nonchè per l'inizio dell'esercizio al consigliere ing. Ernesto Strada, colla sola limitazione che per i pagamenti di qualunque genere attinenti allo scopo occorrerà il consenso del presidente e del segretario, autorizzandolo altresì, di accettare e firmare a nome della Società il disciplinare di esercizio, a fare atti di esproprio a nome della Società, accettare e concludere compromessi, in una parola a fare tutti gli atti che la Società può e deve fare per lo scopo innanzi detto.

Omissis.

Estratto conforme all'originale, desunto dal libro dei verbali del Consiglio di amministrazione della Società anonima « Tramvia automotofunicolare di Catanzaro » con sede in Torino e con rappresentanza in Catanzaro col capitale sociale di L. 400,000 debitamente bollato, vidimato e tenuto a mente di legge.

Torino, 22 ottobre 1907.

Torretta.

Visto, si legalizza la firma del notaio Torretta avv. Ernesto, residente a Torino.

Torino, 23 ottobre 1907.

Il presidente del tribunale civile.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 febbraio 1908:

Cencini Alfredo, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Verona, esonerato dalla carica anzidetta dal 16 febbraio 1908.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Lovatelli Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Dal Verme Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 2 febbraio 1908:

Lovatelli dal Corno Giovanni Battista, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907:

Curioni cav. Giuseppe, maggiore 3 artiglieria fortezza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1907.

Con R. decreto del 3 gennaio 1908:

Merlo cav. Gaetano, tenente colonnello direttore artiglieria Alessandria, promosso colonnello continuando nell'attuale carica con anzianità 30 dicembre 1907 e con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1908.

Arma del genio.

Con R. decreto del 9 febbraio 1908:

Gentile cav. Antonio, colonnello direttore genio Messina, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore genio Roma dal 16 febbraio 1908.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

D'Amico Giuseppe, sottotenente contabile 94 fanteria — Lembo Serafino, id. reggimento Nizza cavalleria, promossi tenenti contabili con anzianità dal 1° gennaio 1908.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Rossi Vito, tenente veterinario reggimento lancieri Vittorio Emanuele II — Annunziata Michele, id. 7 artiglieria campagna — Gastaldello Giuseppe, id. 8 id., collocati in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1908.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

23ª decade - dall'11 al 20 febbraio 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13321	13234	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	3.430.613 00	3.127.257 61	+ 303.355 39	6.136 00	5.107 17	+ 1.028 83
Bagagli e cani	185 822 00	164.556 41	+ 21 265 59	345 00	304 89	+ 40 11
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.197.518 00	1.059.369 28	+ 138.148 72	3.687 00	3.070 24	+ 616 76
Merci a P. V.	5.509.478 00	4.795.914 68	+ 713.563 32	4.871 00	3 381 06	+ 1.489 94
Totale	10.323.431 00	9.147.097 98	+ 1.176.333 02	15.039 00	11.863 36	+ 3.175 64

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1907 al 20 febbraio 1908.

Viaggiatori	105.483.686 00	98.721.273 72	+ 6.762 412 28	169.234 00	153 147 54	+ 16.086 46
Bagagli e cani	5.136.540 00	4.486.721 12	+ 649.818 88	6.028 00	5.629 59	+ 398 41
Merci a G. V. e P. V. acc.	30.137.949 00	27.695 517 11	+ 2.442.431 89	46.418 00	39.981 17	+ 6.436 83
Merci a P. V.	136.749.049 00	125.897.240 71	+10.851.808 29	106 838 00	94.054 68	+ 12.783 32
Totale	277 507.224 00	256.800.752 66	+20.706.471 34	328.518 00	292.812 98	+ 35 705 02

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

Della decade	773 64	689 98	+ 83 66	653 87	515 80	+ 138 07
Riassuntivo	20.832 31	19.404 62	+ 1.427 69	14.283 39	12.731 00	+ 1.552 39

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicati.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti il 13 febbraio, la Società degli operai ed agricoltori di Villanova Mondovì, in provincia di Cuneo, è autorizzata ad accettare il legato di L. 200, disposto a suo favore dal signor Giovanni Mauro fu Pietro Antonio, con testamento olografo del 30 ottobre 1906, depositato e pubblicato negli atti del notaio Alessandro Mauro di Chiusa Pesio, con verbale 22 marzo 1907.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908, registrato alla Corte dei conti il 13 febbraio, la Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Venaria Reale in provincia di Torino, è stata autorizzata ad acquistare dai fratelli Forner-Greggio un magazzino-tettoia per il prezzo di L. 5250.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

Numero del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50385	Bilotti Paolo Emilio	*La spedizione di Sapri* (Da Genova a Sanza)
50386	Bonomi Raffaele	*L'esame giornaliero di sè.* Foglio con domande che ogni individuo rivolge a sè stesso sul proprio operato giornaliero.
50389	Civicchioni Timoleone	*Varo del transatlantico « Principessa Jolanda »* - 22 settembre 1907 - rappresentato da sei cartoline.
50422	Galliani Cesare	*Questioni ferroviarie.* I. La burocrazia negli uffici - Criterî per il reclutamento, il tirocinio, le promozioni e la disciplina del personale - Ragioni che ostacolarono le riforme burocratiche - Il personale nel suo vero essere.
50426	Pizzorno A. F.	*Manuale di movimento* per il personale addetto alla circolazione dei treni sulle ferrovie italiane dello Stato.
50427	Colarossi B.	*L'italiano e lo spagnolo.* Grammatica teorico-pratica ad uso degli italiani per imparare lo spagnuolo, con pronunzia figurata, dialoghi, chiave dei temi e vocabolario, compilata col metodo Genzardi.
50428	Zaccaria Angelo	*Libro di lettura* per gli alunni e le alunne della 4ª classe elementare secondo i programmi e le istruzioni ministeriali approvate con R. decreto 29 gennaio 1905
50429	Bonardi, Galanti, Zippel e Raulich (Rebecchini Vanni E. e Tortora E.)	*Manuale di storia moderna e contemporanea* (dal 1492 ai nostri giorni) con illustrazioni, ridotto ad uso delle scuole normali da E. Rebecchini Vanni ed E. Tortora, dal « Corso di storia antica, medioevale, moderna e contemporanea » di Bonardi, Galanti, Zippel e Raulich
50430	Veniali Giacomo	*Corso di letture* per le scuole elementari maschili e femminili, urbane e rurali. Libro per la 6ª classe secondo i programmi ministeriali del 29 gennaio 1905
50431	Camosci Alessandre	*Applicazioni grammaticali e linguistiche* per la scuola popolare - Quinta classe elementare - con illustrazioni
50432	Detto	*Applicazioni grammaticali e linguistiche* per la scuola popolare - Sesta classe elementare, con illustrazioni
50433	Orsi F.	*Educazione morale e istruzione civile* ad uso della 4ª classe elementare, in conformità dei programmi e delle istruzioni Ministeriali 29 gennaio 1905, con illustrazioni
50434	Detto	*Educazione morale e istruzione civile* ad uso della 5ª e 6ª classe elementare, in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali 29 gennaio 1905; con illustrazioni.
50435	Ciamberlini Corrado	*Algebra pratica* per la 1ª classe delle scuole normali
50439	Touring Club Italiano (Tedeschi Massimo)	*Manuale pratico del cantoniere stradale*

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

del Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **novembre** *1907, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento tipografico Fr.lli Jovane. Salerno, 2 luglio 1907	Bilotti Paolo Emilio	Salerno 26 agosto 1907	
Stabilimento della Società tipo-litografica Valtellinese già Quadrio, 10 giugno 1907	Bonomi Raffaele	Sondrio 6 settembre »	
Stabilimento fotografico del dichiarante, Chiavari, 24 settembre 1907	Civicchioni Timoleone	Genova 1 ottobre »	
Stamperia Reale della ditta G. B. Paravia e C. Torino, 20 settembre 1907	Galliani Cesare	Torino 12 id. »	
Tipografia degli operai (Società cooperativa). Milano, 29 ottobre 1907	Pizzorno A. F.	Milano 29 id. »	
Stamperia Reale della ditta G. B. Paravia e C. Torino, 1º agosto 1907	Ditta G. B. Paravia e C.	Torino 29 id. »	
Detta, 15 agosto 1907	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 15 settembre 1907	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 15 ottobre 1907	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 10 id. »	Detta	Id. 29 id. »	
D tta, 10 id. »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 15 settembre »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 10 ottobre 1907	Detta	Id. 29 id »	
Detta, 15 agosto »	Detta	Id. 29 id. »	
Touring Club italiano; Tipografia L. Mondaini, Milano, 20 ottobre 1907	Touring Club italiano in persona del suo direttore Federico Johnson	Milano 31 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50440	Niccolai Eugenio	*Acquarelli. Bozzetti. Racconti dal vero* . . . .
50441	Valente Vincenzo	*Le viex garçon.* Canzone. Versi di Ferdinando Russo (Nuova biblioteca musicale della Tavola Rotonda - Repertorio Maldacea - n. 24).
50442	Detto	*Il cavaliere del lavoro.* Canzone. Versi di Italo Magnaud. (Nuova biblioteca musicale della Tavola Rotonda - Repertorio Maldacea - n. 26).
50343	Detto	*Il parrucchiere moderno.* Canzone. Versi di Ferdinando Russo. (Nuova biblioteca musicale della Tavola Rotonda - Repertorio Maldacea - n. 23).
50444	Detto	*La cameriera d'albergo.* Canzone. Versi di Ugo Ricci (Mascarillo). (Nuova biblioteca musicale della Tavola Rotonda - Repertorio Maldacea - n. 25)
50445	Gambardella Salvatore	*Si chiagnere me siente . . .* Canzone napoletana. Versi di Bovio e Murolo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 957)
50446	Detto	*Albergo 'e ll'Allegria !* Canzone napolitana. Versi di Giuseppe Irace. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 958)
50447	Detto	*Ah, quanto è 'nfam' ammore !* (Voca, vo'!). Canzone napolitana. Versi di Aniello Califano. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 960)
50448	Detto	*Piccerella cara e ddoce ! . . .* Canzone napoletana. Parole di A. Panzuti. (Biblioteca della Tavola Rotonda - n. 963)
50449	Detto	*'O Paraviso 'e Napule* (Si? Oui? Yes? Ja?). Canzone napoletana. Versi di Giuseppe Capaldo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 965)
50450	Detto	*Madama Fallì.* Canzone napolitana. Versi di Aniello Califano. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 969)
50451	Detto	*Serenata a Surriento.* Canzone napoletana. Versi di Aniello Califano. (Biblioteca della Tavola Rotonda - n. 970).
50452	Detto	*Dimme....* Canzone napolitana. Versi di Ernesto Murolo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 981).
50453	Detto	*'A scigna 'mbarcone.* Canzone napolitana. Versi di Giuseppe Capaldo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 975).
50454	Di Chiara Vincenzo	*Lucia !* Canzone napoletana. Versi di Giuseppe Casilli. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 962).
50455	Detto	*La Parigina.* Canzone. Versi di Adolfo Genise. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 976).
50456	Cannio Enrico	*Ammore d'ò surdato !* Canzonetta marcia. Versi di Aniello Califano. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 911).
50457	Napolitano Daniele	*'Na Stella....* Canzone napoletana per stella di cafè-chantant. Versi di G. B. De Curtis. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 955).
50458	Giannelli G.	*Cara amirosa !* Canzonetta-marcia. Versi di Aniello Califano. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda - n. 956)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipografia sociale Polizzi e Valentini, Roma, 1° novembre 1907	Niccolai Eugenio	Roma 2 novembre 1907	
Stabilimento Bideri, Napoli, agosto-novembre 1907	Bideri Ferdinando, editore	Napoli 4 id. »	
Detto, settembre-novembre 1907	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, agosto-novembre 1907	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, settem,-novem id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, agosto-novembre id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, settembre-novembre 1907	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, agosto-novembre 1907	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, settem.-nov. id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, agosto-novem. id.	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. id	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. id.	Detto	Id. 4 id. »	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50459	Di Capua Eduardo	*Quanto te voglio bene!* Canzone napoletana. Versi di Giuseppe Capaldo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda. N. 954)
50460	Detto	*Pene d'ammore!* Canzone napoletana. Versi di Giuseppe Capaldo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda. N. 964)
50461	Detto	*Nenna nè, ca staie 'mbarcone.* Canzone napoletana. Versi di Ernesto Murolo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda. N. 980)
50462	De Curtis Ernesto	*Dui' Core.* Canzone napoletana. Versi di G. B. De Curtis. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda. N. 966).
50463	Detto	*Na Speranza.* Canzone napoletana. Versi di G. B. De Curtis. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda. N. 968)
50464	Detto	*Faciteme felice!* Canzone napoletana. Versi di Vincenzo Russo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda. N. 979)
50465	Detto	*Primmavera.* Canzone napoletana. Versi di Ferdinando Russo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda. N. 987)
50466	De Curtis G. B.	*Sott' 'a n'albero aulive.* Canzone napoletana. Versi dello stesso. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda. N. 985).
50468	Barnett John Francis	*Nocturne* in G. flat (n. 2), for the pianoforte (N. di cat. 112,010) . . . .
50469	Aresca Enrico	*Cento maniere di cucinare il pesce* . . . .
50470	Boari Efraim	*Cento ricette di cucina vegetariana* . . . .
50471	Detto	*Cento piatti per ammalati e convalescenti* . . . .
50474	Premoli Palmiro	*Venezia illustrata.* (Storia, monumenti, edilizia, industria, commercio, arti, lettere, scienze, ecc.)
50475	Mary Jules (Piucco Pio)	*Gira la gobba.* Romanzo illustrato da 32 grandi quadri a colori del pittore Antonio Bonamori. Traduzione di P. Piucco dall'originale francese: « Roule ta bosse ».
50477	Cain Henry, Adenis Edouard, Stecchetti Lorenzo	*Marcella.* Idillio moderno in tre episodi, musicato da Umberto Giordano. Libretto . . . . . .
50478	Hanau Cesare	*Il grillo del focolare.* Commedia musicale in 3 atti di Cesare Hanau. Musica di Riccardo Zandonai. Libretto
50479	Fino Saverio	*Noemi e Ruth.* Poema biblico in tre parti per soli, cori ed orchestra. Musica di Giocondo Fino. Libretto
50480	Bettinelli A.	*Ars italica.* Marcia. Riduzione per piccola orchestra dello stesso autore. (Intermezzi musicali a piccola orchestra n. 336). (N. di cat. 111,070)
50481	Simonetti A.	*Chanson florentine* pour violon et piano (N. di cat. 111,804). . . . .
50482	Detto	*Nocturne Joponais* pour violon et piano (N. di cat. 111,803) . . . .
50483	Gentile Stefano	*L'urtimu cantu* (L'ultimo canto). Siciliana. Versi di G. M. Calvaruso. Traduzione ritmica italiana di S. Gentile (N. di cat. 112,1[illegible])

STABILIMENTO	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento Bideri. Napoli, agosto-novembre 1907	Bideri Ferdinando, editore	Napoli 4 novembre 1907	
Detto, id. 1907	Detto	Id 4 id. »	
Detto, settem.-novem. 1907	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id. »	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, agosto-nov. »	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, settem.-nov. »	Detto	Id. 4 id. »	
Detto, id »	Detto	Id. 4 id »	
Detto, id. »	Detto	Id 4 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 6 novembre 1907	G. Ricordi e C. (editori)	Milano 6 id »	
Stabilimento tipografico Sonzogno, Milano, 31 ottobre 1907	Società editrice Sonzogno	Id. 7 id. »	
Detto, 30 settembre 1907	Detta	Id. 7 id. »	
Detto, 31 agosto »	Detta	Id 7 id. »	
Detto, 15 settembre »	Detta	Id. 7 id. »	
Detto, 30 id. »	Detta	Id. 7 id. »	
Stabilimento musicale Sonzogno. Milano, 8 novembre 1907	Sonzogno Edoardo, editore	Id. 8 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 9 novembre 1907	G. Ricordi e C. (editori)	Id. 9 id. »	
Detta, 9 id. »	Detti	Id 9 id. »	
Detta, 21 ottobre »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 21 id. »	Detti	Id. 9 id. »	

	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50484	Lena Pietro	*Rayons de l'âme.* Petite valse pour piano. (N. di cat. 111,709) . . . .
50485	De Crescenzo Costantino	*Gondola bianca.* Barcarola per pianoforte - Op. 231. (N. di cat. 111,855) . . . .
50486	Detto	*Notte d'autunno.* Notturno per pianoforte - Op. 233. (N. di cat. 111,907) . . . .
50487	Beretta Raphaël	*Sérénade frivole.* Intermezzo pour orchestre par Raphaël Beretta. (N. di cat. 111,350) . . . .
50488	Puccini Giacomo (Peroni Alessandro)	*Madama Butterfly.* Fantasia per banda. Istrumentazione di Alessandro Peroni - Piccola partitura. (N. di cat. 111,763). (Biblioteca popolare dei corpi di musica e fanfare)
50489	Schifferl J. (Puccini Giacomo)	*Fantasie aus « La Bohème »,* von G. Puccini, für Militärmusik von J. Schifferl. (N. di cat. 112,026)

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50387	Segala Vittorio	*Il buon seme.* Libro di lettura per le terze classi elementari maschili e femminili, secondo le istruzioni e i programmi del 29 gennaio 1905, con illustrazioni.
50390	Galliera Arnaldo	*Ave Maria,* ad chorum quatuor vocum aequalium, organo comitante. - Op. 3. - (N. di cat. 31) .
50391	Detto	*Cinque pezzi per organo*: 1° Preludio; 2° Adagio; 3° Corteggio; 4° Noël; 5° Marcia nuziale. - Op. 6 - (N. di cat. 29).
50392	Detto	*Quattro pezzi caratteristici per pianoforte*: 1° Romanza; 2° Canzonetta; 3° Andante mesto; 4° Piccola marcia. - Op. 5 - (N. di cat. 38).
50393	Bortolan Carlo	*Ego sum panis.* Motetum ad chorum duarum vocum aequalium C. A. vel T. B., organo comitante. Editio secunda. (N. di cat. 46).
50394	Detto	*Due Pange lingua* per coro a tre voci dissimili con accompagnamento d'armonio o d'organo. (N. di cat. 48).
50395	Detto	*Caro mea.* Mottetto a quattro voci dissimili con accompagnamento d'organo. (N. di cat. 47). . .
50396	Cicognani Antonio	*Ave Maria* octo vocibus concinenda. - Op. 11 - (N. di cat. 37) . . . .
50397	Bottazzo Luigi	*Caligaverunt oculi mei.* Responsorio al Matutino del venerdì santo, a 4 voci virili (tenore 1°, tenore 2°, baritono e basso), con accompagnamento d'armonio *ad libitum.* - Op. 112 - (N. di cat. 61).
50398	Detto	*Preludio per grande organo.* - Op. 113 - (N. di cat. 62) . . . .
50399	Detto	*Laudate pueri.* Ad chorum 2 vocum aequalium, organo comitante. Salmo 112. - Op. 114 - (N. di cat. 63).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 25 ottobre 1907.	G. Ricordi e C. (editori)	Milano 9 novembre 1907	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 29 id. »	Detti	Id. 9 id. »	
Detta, 28 id. »	Detti	Id. 9 id. »	Depositato un fascicolo e 21 parti staccate.
Detta, 12 novembre »	Detti	Id. 12 novembre »	
Detta, 12 id. »	Detti	Id. 12 id. »	

testo unico delle leggi ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento cromolitografico della casa dichiarante. Milano, 31 gennaio 1907	Casa editrice L. F. Palestrini e C.	Milano 25 settembre 1907	
Stabilimento tipolitografico M. Capra. Torino, 1° gennaio 1907	Società tipografica editrice nazionale	Torino 10 ottobre »	
Detto, 1° gennaio 1900	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, 29 settembre 1906	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, 29 id. »	Detta	Id. 10 id. »	La prima edizione fu pubblicata nel 1900.
Detto, 29 id. »	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, 29 id. »	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, 29 id. »	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, 1898	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, 1900	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, »	Detta	Id. 10 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50400	Ravanello O.	*Missa VI in honorem S. P. Josephi ad quatuor voces inaequales, organo comitante.* Op. 41. Edizione II. (N. di cat. 49).
50401	FoschiniG. F.	*Ego sum resurrectio et vita.* Antiphona ad chorum quinque vocum inaequalium. Op. 104. (N. di cat. 30).
50402	Detto	*Magnificat.* Cantico della B. V. Maria a quattro voci dissimili con accompagnamento d'organo o d'armonium. Op. 120. (N. di cat. 33).
50403	Tartini Giuseppe (Pente Emilio)	*Quattro sonate a tre* per due violini e violoncello raccolte, rivedute e diteggiate da E. Pente. Fasc. 1° e 2° (N. di cat. 65-66)
50404	Rossi Giuseppe	*Nuvoletta di lagrime.* Canto per soprani e contralti con accompagnamento di pianoforte, per le scuole normali femminili - Op. 49 - (N. di cat. 64).
50405	Remondi Roberto	*Ave Maris Stella* ad chorum duarum vocum aequalium (C. A. vel T. B.), organo comitante - Op. 60 - (N. di cat. 67)
50406	Arnaud Emma	*Don Vico.* Novella . . . .
50407	Sartoro Felice	*Delle esenzioni* dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria ed assegnazione alla 3ª per gli iscritti di leva (Biblioteca del « Cittadino italiano » nn. 42-43 riuniti in un volume)
50408	Lessona C.	*L'emigrazione* . . . .
50409	Spencr Herbert (Vianello Sebastiano)	*Dalla libertà alla schiavitù.* Versione italiana dall'inglese di S. Vianello (Biblioteca di scienze sociali e politiche II)
50410	Bona Adolfo	*La legislazione daziaria,* secondo il testo unico 15 aprile 1897 e il regolamento generale 27 febbraio 1898, illustrata colla più recente giurisprudenza. (Biblioteca del « Cittadino italiano » nn. 67-72 riuniti in un volume)
50411	P doro Ettore	*I contratti nel Codice civile* (art. 1097-1130 Codice civile). Illustrazione teorico-pratica con richiami di giurisprudenza. (Biblioteca del « Cittadino italiano » n. 48)
50412	Yemina Augusto	*Norme pratiche di concimazione moderna* per tutte le coltivazioni. (Biblioteca agraria n. 12).
50413	Rame Silvio	*L'istruttoria ed il giudizio penale* davanti i pretori, i tribunali penali, la Corte di appello e quella di cassazione. (Esposizione del Codice di procedura penale italiano ecc.). (Biblioteca del « Cittadino italiano » nn. 45-47 riuniti in un volume)
50414	Gosio B. Bonavia L.	*Manuale pratico di chimica applicata all'igiene.* . . . .
50415	Un cattolico italiano	*Il papa futuro* . . . .
50416	Ferraris Galileo	*Lezioni di elettrotecnica* dettate nel R. museo industriale italiano, di Torino. Vol. 1: Fondamenti scientifici dell'elettrotecnica
50417	Faldella Giovanni	*I fratelli Ruffini.* Storia della « Giovine Italia » . . . .
50418	Fabris Cecilio	*Gli avvenimenti militari del 1848 e 1849.* Narrazione compilata colla scorta di documenti e con numerose illustrazioni. Parte 1ª: « Il 1848 ». Tomi I e II del vol. 1°: Fino alla resa di Peschiera. (Biblioteca storica nn. 104 e 105)
50419	Detto	*Gli avvenimenti militari del 1848 e 1849.* Narrazione compilata colla scorta di documenti. Parte 1ª: « Il 1848 » tomo III del vol. 1°: Fino alla ritirata da Milano. (Biblioteca storica n. 120)
50420	Chiala Luigi	*Giacomo Dina e l'opera sua nelle vicende del Risorgimento italiano.* Vol. II: Dalla morte di Cavour alla guerra del 1866. (Biblioteca storica n. 95)
50421	Detto	*Giacomo Dina e l'opera sua nelle vicende del Risorgimento italiano.* Vol. III: 1866-1879. (Biblioteca storica n. 97-*bis*)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			*OSSERVAZIONI*
Stabilimento grafico musicale M. Capra. Torino, 29 settembre 1906	Società tipografica editrice nazionale	Torino	10 ottobre	1907	La 1ª edizione è del 1900.
Detto, 1 gennaio 1900	Detta	Id.	10 id.	»	
Detto, 29 settembre 1906	Detta	Id.	10 id.	»	
Detto, 1900	Detta	Id.	10 id.	»	
Detto, id.	Detta	Id.	10 id.	»	
Detto, id.	Detta	Id.	10 id.	»	
Tipografia ditta Roux, Frasati e C., Torino, 1898	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, 1897	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, id.	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, id.	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, 1900	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, 1907	Detta	Id.	10 id.	»	
Tipografia Ditta Roux e Viarengo. Torino, 1900	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, novembre 1897	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, 1901	Detta	Id.	10 id.	»	
Tipografia ditta Roux, Frassati e C., Torino, 1898	Detta	Id.	10 id.	»	
Detta, 1899	Detta	Id.	10 id.	»	
Tipografia ditta Roux e Viarengo. Torino, 1900	Detta	Id.	10 id.	»	
Tipografia ditta Roux, Frassati e C. Torino, 1898	Detta	Id.	10 id.	»	
Tipografia ditta Roux e Viarengo. Torino 1904	Detta	Id.	10 id.	»	
Tipografia Ditta Roux, Frassati e C. Torino, 1899	Detta	Id.	10 id.	»	
Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. Torino, 1903	Detta	Id.	10 id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50423	Pagliano Vittorio (Leydi C., Licari E., Visetti G.)	*Corso di elementi costruttivi di architettura.* Copie di schizzi del prof. V. Pagliano eseguite e raccolte dagli allievi C. Leydi, E. Licari e G. Vitetti pei compagni di corso dell'anno scolastico 1906-1907 (37 tavole autolitografiche)
50424	Morgari Luigi	*La Pietà.* Dipinto originale esistente negli uffici della Società anonima tecnografica di Milano.
50425	Ordonneau M. (Anonimo)	*Le figlie Jackson e C.ia* Operetta in 3 atti, tradotta in italiano dall'originale francese « Les filles Jackson et C.ie » musicata da Justin Clerice. *Libretto*
50436	Lopez Sabatino	*La Guerra.* Dramma in un atto . . . .
50437	Detto	*Il punto d'appoggio.* Co media in un atto . . . .
50438	Detto	*La donna d'altri.* Commedia in 3 atti . . . .
50467	Caponetti Angelo	*La legge.* Repertorio generale annuo analitico alfabetic — Anno 1906. — Raccolta delle massime di giurisprudenza pubblicate nei periodici giuridici d'Italia, della bibliografia italiana e straniera e della legislazione
50472	De Chamery Umberto	*Cento maniere di cucinare il pollo* . . . .
50473	Mademoiselle Rose (Aresca E.)	*Cento maniere di accomodare i resti.* Traduzione dal francese: « 100 façons d'accomoder les restes »
50476	Zanon Francesco Saverio	*Appunti di scienze naturali* ad uso delle scuole tecniche ordinarie. Edizione illustrata da 284 incisioni

Dichiarazioni per riproduzioni di opere riservate entrate nel secondo periodo di protezione, registrate

Numero del Registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50388	Piave F. M.	*Rigoletto.* Melodramma in tre atti - Musica di G. Verdi - Libretto, che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1851 .

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
35688	R. Deputazione sovra gli studi di Storia patria per le antiche provincie e la Lombardia	*Miscellanea di storia italiana.*	Stamperia Reale della ditta G. B., Paravia e C., Torino, 21 agosto 1907
49888	Mori Assunto	*Corso elementare di geografia,* con speciale riguardo alla geografia commerciale	Detta, 15 ottobre »

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipolitografia editrice politecnica, Torino, 27 gennaio 1907	Pagliano Vittorio	Torino 19 id. 1907	
Studio del pittore L. Morgari, Torino, 20 agosto 1898	Società anonima tecnografica di Milano, in persona dell'amministratore delegato Menotti Bassani	Milano 23 settembre »	Depositata la riproduzione fotografica (cm. 26.5 × 20).
Tipografia A. Spandre e C., Torino, maggio 1907	Pavesi Cesare	Id. 29 ottobre »	
Tipogr. R. Streglio e C. Torino, 5 giugno 1905	Lopez Sabatino	Id. 30 id. »	Rappresentato la 1ª volta il 22 dicembre 1897 al Politeama Margherita di Genova. (N. 4 del volume « Il Teatro »).
Detta, 5 id. »	Detto	Id. 30 id. »	Rappresentata la 1ª volta all'Alfieri di Torino, il 29 gennaio 1899. (N. 5 del volume « Il Teatro »).
Tipogr. editrice « Roma », in Roma, 30 marzo 1907	Detto	Id. 30 id. »	Rappreseto la 1ª volta al Verdi di Genova il 12 ottobre 1907.
Tipografia F.lli Capaccini. Roma, luglio 1907	Società editrice Laziale	Roma 4 novembre »	
Stamperia Sonzogno. Milano, 31 luglio 1907	Società editrice Sonzogno	Milano 7 id. »	
Detta, 30 giugno »	Detta	Id. 7 id. »	
Stamperia Reale di G.B. Paravia C orino, 1 a gs to 1907	Zanon Francesco Saverio	Torino 8 id. »	

durante la stessa quindicina (articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia Ditta A. Spandre e C., Torino, 1907	Pavesi Cesare	1 no 26 settembre 1907	Art. 9 e 30. — Riproduzione, col mezzo della stampa, in numero di 2000 (duemila) esemplari al prezzo di cent. 25 cadauno

delle leggi sui diritti spettanti agli Autori e Editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
R. Deputazione sovra gli studi di storia patria	Torino	10 luglio 1895	12 ottobre 1907	Art. 24. — Depositato il tomo XII della serie III. (43° della raccolta)
Ditta G. B. Paravia e C.	Id.	1 marzo 1907	29 id. »	Atr. 24. — Depositata la parte 2ª ad uso della seconda classe delle scuole medie. Europa, con particolare trattazione dell'Italia, con illustrazioni.

ELENCO *n.* 21 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14418	50436	Lopez Sabatino	*La Guerra.* Dramma in un atto. (N. 4 del volume « Il Teatro »).	1905. Rappresentato la 1ª volta il 21 dicembre 1897 al Politeama Margherita in Genova
14419	50437	Detto	*Il Punto d'appoggio.* Commedia in un atto. (N. 5 del volume « Il Teatro »).	1905. Rappresentata la 1ª volta il 29 gennaio 1899 all'Alfieri di Torino
14420	50438	Detto	*La donna d'altri.* Commedia in tre atti	1905. Rappresentata la 1ª volta al Verdi di Genova il 12 ottobre 1907
14421	50478	Hanau Cesare	*Il grillo del focolare.* Commedia musicale in tre atti - Musica di Riccardo Zandonai - Libretto.	1907
14422	50479	Fino Saverio	*Noemi e Ruth.* Poema biblico in tre parti, per soli, cori ed orchestra - Musica di Giocondo Fino - Libretto.	1907
14423	50480	Bettinelli A.	*Ars italica.* Marcia - Riduzione per piccola orchestra dello stesso autore - (Intermezzi musicali a piccola orchestra n. 336) (N. di cat. 111,271).	1907
14424	50481	Simonetti A.	*Chanson florentine* pour violon et piano. (N. di cat. 111,804) .	1907
14425	50482	Detto	*Nocturne japonais* pour violon et piano. (N. di cat. 111,803) .	1907
14426	50483	Gentile Stefano	*L'urtimu cantu.* (L'ultimo canto). Siciliana. Versi di G. M. Calvaruso. Traduzione ritmica italiana di S. Gentile. (N. di cat. 212,108).	1907
14427	50487	Beretta Raphaël	*Sérénade frivole.* Intermezzo per orchestra. (N. di cat. 111,350).	1907
14428	50488	Puccini G. (Peroni Alessandro)	*Madama Butterfly.* Fantasia per banda. Istrumentazione di Alessandro Peroni. (N. di cat. 111,763).	1907
14429	50489	Schifferl Y. (Puccini Giacomo)	*Fantasie aus « la Bohème »* von Puccini, für Militärmusik von J. Schifferl. Partitura. (N. di cat. 111,026).	1907

Roma, 9 gennaio 1908.

Errata-corrige. — Nell'elenco n. **15** delle opere riservate per i diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi del l'iscrizione al n. 14357 del registro speciale, essendo l'opera ivi indicata riservata soltanto per la pubblicazione, riproduzione e Nell'elenco n. **17** delle opere riservate con speciale dichiarazione ai sensi dello stesso art. 14 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14364 *bis*	50177	Liberati Franco	*Povera gente,* Dramma in tre atti	1906 - Rappresentato la 1ª volta al « Goldoni » di Venezia il 29 giugno 1905

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 1ª **quindicina** *del mese di* **novembre** *1907.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Lopez Sabatino	Milano	504	30 ottobre 1907	
Detto	Id.	505	30 id. »	
Detto	Id.	506	30 id. »	
G. Ricordi e C. (Editori)	Id.	537	9 novembre »	
Detti	Id.	538	9 id. »	
Detti	Id.	539	9 id. »	
Detti	Id.	540	9 id. »	
Detti	Id.	541	9 id. »	
Detti	Id.	543	9 id. »	
Detti	Id.	546	9 id. »	
Detti	Id.	549	12 id. »	
Detti	Id.	550	12 id. »	

Per il direttore della 1ª divisione: G. GIULIOZZI.

l'art. 14 del testo unico delle leggi in materia, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 31 ottobre 1907, n. 258, va radiata spaccio, esclusa la tutela preventiva di cui all'art. 14 sopra citato.

27 novembre 1907, n. 278, va aggiunta la seguente iscrizione:

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Società tipografico-editrice Nazionale	Torino	7832	10 maggio 1907	

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'articolo 158 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	46729	Brancato Domenico fu Ferdinando, domiciliato a Villafrati (Palermo) (Con annotazione) . . . . Lire	50 —
»	1004082	Cocino Matteo fu Pasquale, domiciliato a Baronissi (Salerno) (Con annotazione) . . . . »	50 —

Roma, addì 15 febbraio 1908.

Per il capo sezione F. GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MORTARA. — *Il direttore capo della 2ª divisione* S. PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 febbraio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 26 febbraio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 06 62	101.19 62	102.49 11
3 1/2 % *netto*.	101.98 75	100 23 75	101.44 93
3 % *lordo*....	69 66 67	68.46 67	68 69 93

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 5 febbraio 1908, n. 845-1272, col quale i capi della Corte d'appello di Lucca propongono che sia aperto in quel distretto il concorso per numero dieci posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528; 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Lucca.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare, non più tardi del giorno 4 aprile 1908, al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Lucca, e corredata dai documenti legali, da cui risulti:

1° avere compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabili;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurati, ai termini degli arti-

coli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, serie 2ª, modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

7° non essere in istato di interdizione, di inabilitazione o di fallimento.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale, secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4 e 5 giugno 1908, presso la Corte d'appello di Lucca, e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, addì 19 febbraio 1908.

Pel ministro
N. COCCUCCI.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 37 della legge 19 luglio 1906, n. 367 sull'ordinamento della R. guardia di finanza;

Veduto l'art. 75 del regolamento d'istituzione e di disciplina per il corpo della R. guardia di finanza, approvato con R. decreto 5 gennaio 1908, n. 27;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di idoneità fra i marescialli e i brigadieri della R. guardia di finanza per il passaggio agli impieghi civili di volontario nel dazio consumo governativo di Roma e di Napoli e di verificatore di ultima classe nelle tasse di fabbricazione.

Art. 2.

Sono ammessi all'esame coloro che, oltre i requisiti di cui allo art. 37 della legge 19 luglio 1906, n. 367, posseggano quelli di cui all'art. 75 del regolamento di istituzione e di disciplina sopracitato.

Art. 3.

Le domande per l'ammissione all'esame, scritte su carta bollata da L. 1 e contenenti l'indicazione dello impiego preferito, dovranno dagli aspiranti essere presentate non più tardi del 31 marzo 1908 al comando del Circolo dal quale dipendono, che, con l'indicazione del giorno in cui furono presentate, le trasmetterà direttamente al Ministero (Direzione generale delle gabelle, divisione 1ª), corredate del verbale della visita medica, della copia del foglio matricolare e del prospetto caratteristico.

Art. 4.

Le prove d'esame sono scritte ed orali, e versano sulle materie indicate nel programma annesso al presente decreto.

Le prove scritte verranno giudicate da una Commissione centrale da nominarsi con decreto Ministeriale.

Conseguiranno l'approvazione i candidati che avranno riportato non meno di sei punti in media in ciascuna delle due prove.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 4 e 5 maggio 1908 presso le intendenze di finanza e subito dopo, pure presso di esse, si faranno le prove orali davanti ad una Commissione composta:

dell'intendente, od in sua vece, del segretario-capo, con le funzioni di presidente; di un segretario amministrativo e di un segretario di ragioneria designati dall'intendente e di un ufficiale inferiore della guardia di finanza designato dal comando generale del corpo.

Funzionerà da segretario della Commissione un vice segretario dell'intendenza.

Art. 6.

Le prove scritte, coi relativi verbali della Commissione di vigilanza ed i verbali della Commissione esaminatrice contenenti i risultati delle prove orali, saranno dall'intendente di finanza trasmessi alla Commissione centrale di cui all'art. 4.

Gli approvati all'esame saranno inscritti in apposito elenco che sarà tenuto in corrente presso il comando generale del corpo. Essi verranno nominati agli impieghi menzionati man mano che vi saranno i posti disponibili, in ordine di anzianità di grado e tenuto conto per l'assegnazione ai dazi di consumo o alle tasse di fabbricazione, del desiderio espresso nella domanda presentata, con riserva però di nominarli anche all'impiego non preferito.

Art. 7.

Il requisito dell'anzianità di servizio, di cui all'art. 37 della legge 19 luglio 1906, n. 367, dovrà essere posseduto nel periodo di tempo che intercede fra la data del presente decreto e il 31 marzo 1908, giorno nel quale scade il termine per la presentazione delle domande.

Art. 8.

Ove non sia diversamente disposto dal presente decreto, saranno osservate, per gli esami, le modalità stabilite dall'art. 11 e successivi del regolamento sul personale degli uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512.

Roma, 20 febbraio 1908.

Il ministro
LACAVA.

PROGRAMMA

dell'esame d'idoneità per il passaggio dei marescialli e brigadieri della guardia di finanza agli impieghi di volontario nell'amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli e di verificatore di ultima classe nel personale delle tasse di fabbricazione:

1° — *Prove scritte.*

Parte 1ª.

Componimento in lingua italiana.

Parte 2ª.

Formazione di un prospetto statistico, da servire anche come saggio di calligrafia.

Aritmetica elementare, compresa la regola del tre semplice.

2° — *Prove orali.*

Parte 1ª.

Statuto fondamentale del Regno.

Parte 2ª.

Nozioni elementari sulle leggi e regolamenti dei dazi di consumo. Nozioni elementari sulle leggi e regolamenti vigenti per le tasse di fabbricazione della birra ed acque gassose, degli spiriti, dello zucchero e del glucosio, della cicoria, delle polveri piriche ed altri esplodenti, dei fiammiferi, nonchè per la tassa di consumo del gas-luce e dell'energia elettrica.

Roma, 20 febbraio 1908.

Il ministro
LACAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 25 febbraio 1903

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVESENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

PRESIDENTE, avverte che, essendo tuttora assente il sottosegretario di Stato per l'interno, ed essendo indisposto l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, le interrogazioni loro rivolte dovranno essere differite.

Perciò egli, quando l'interrogante ed il Governo lo consentano, permetterà lo svolgimento di altre interrogazioni al di là delle quindici numericamente prime nell'ordine del giorno.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde alla interrogazione dell'on. Battaglieri ed a quelle dell'on. Cuzzi, relative alle necessità di provvedere sollecitamente alle nomine degli ispettori scolastici.

Dichiara che l'ultimo concorso non diede il numero di ispettori necessari, sia pel limitato numero dei concorrenti, sia perchè non pochi dei riusciti rinunziarono al posto.

Sono stati perciò indetti concorsi pel titolo di direttore didattico, necessario per il posto d'ispettore; e quindi sarà indetto il nuovo concorso per le nomine degli ispettori occorrenti.

In tal modo si ha ragione di ritenere che col nuovo anno tutti i posti saranno coperti.

All'on. Battaglieri osserva poi che in provincia di Alessandria è per ora vacante un solo posto, essendo quello di Tortona stato soppresso.

All'on. Cuzzi osserva infine che il posto di ispettore a Pallanza, che fu soppresso, non può essere ristabilito; tanto più che nessun danno ne deriva al servizio.

BATTAGLIERI, riconosce che la deficienza del personale degli ispettori è indipendente dalla volontà del Ministero. Raccomanda che siano sollecitati quanto più è possibile i concorsi indetti, per guisa che sia possibile coprire i posti vacanti.

CUZZI, espone le ragioni, per le quali reputa necessario che sia ripristinato il posto soppresso di ispettore del circondario di Pallanza. Spera che almeno si provveda a riordinare in modo più razionale le circoscrizioni scolastiche.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Vallone, che invoca un miglioramento delle condizioni dei fanalisti del Regno.

Dichiara che il Ministero ha provveduto già ad aumentare lo stipendio, e studia il modo per migliorare la carriera di questo modesto, ma benemerito personale.

VALLONE è sodisfatto e ringrazia.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Fradeletto, che interroga sui fatti, che hanno dato origine alle manifestazioni di protesta degli Istituti di belle arti di Venezia e di città.

Erano state divulgate gravi accuse sull'andamento dell'Istituto e sul contegno di alcuni professori. Fu disposta un'inchiesta, in base ai risultati della quale fu convocato un Consiglio di disciplina. Questo propose alcune punizioni a carico di alcuni insegnanti, e propose anche varie disposizioni dirette ad impedire ogni abuso per l'avvenire.

Il ministro approvò tali proposte. Le pene disciplinari inflitte parvero troppo miti agli studenti, che protestarono e scioperarono. A queste agitazioni il Ministero non poteva e non può cedere.

Il Ministero perciò, qualora l'agitazione non cessi, si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti.

Assicura che le pene inflitte sono proporzionate alla mancanze; confida che saranno sufficienti a ristabilire la disciplina. Che, se così non dovesse essere, il Ministero si riserva di prendere altre e più severe misure.

Spera che anche l'onorevole Fradeletto interporrà la sua grande e meritata autorità per ricondurre il buon ordine nell'Istituto.

FRADELETTO non è sodisfatto. Afferma che le pene disciplinari inflitte a due professori dell'Istituto sono assolutamente inadeguate ai gravi abusi accertati a carico loro.

Le proteste degli studenti, inspirate ad un alto concetto della dignità degli studi, non possono perciò dirsi ingiustificate (Bene - Bravo).

Plaude alla scelta del commissario straordinario, e si augura che l'opera sua sia feconda di bene per l'Istituto.

Si augura soprattutto che alla Minerva cessi il deplorevole sistema della malintesa pietà (Approvazioni).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, afferma che in questo caso, come sempre, non si è usata pietà, ma si è fatta sempre severa e serena giustizia. Ripete che il Ministero non può transigere di fronte alle agitazioni degli studenti, che hanno il dovere, prima di ogni altra cosa, di cessare dallo sciopero e di tornare alla scuola.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Pinchia, che interroga circa la morte in servizio di alcuni soldati del 4° alpini in escursione nella Valle d'Aosta.

Purtroppo la notizia è vera: due soldati sono periti travolti da una valanga.

Il Ministero attende un rapporto particolareggiato. Pare che la disgrazia non sia imputabile ad alcuno.

PINCHIA rende omaggio alle due vittime del dovere, e raccomanda al Ministero le loro famiglie.

È convinto egli pure che nessuna responsabilità ricada sui comandanti e sugli ufficiali. Manda agli estinti il rispettoso saluto della rappresentanza nazionale. (Approvazioni).

Seguito dello svolgimento della mozione dell'on. Bissolati ed altri deputati pel carattere laico della scuola elementare.

MAURI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo che, in difetto della libertà d'insegnamento, l'istruzione religiosa nella scuola (disciplinata per legge con giusto riguardo alla libertà di tutte le coscienze) risponde al diritto delle famiglie, ai cómpiti dell'educazione e alla volontà del paese, e non può quindi rimettersi alle competizioni locali dei partiti e all'arbitrio di fluttuanti rappresentanze d'ordine amministrativo; afferma la necessità di un'integra applicazione delle vigenti disposizioni di legge, e rileva insieme l'opportunità di non lasciar creare ragioni di dissenso fra scuola e famiglia, anche per le esigenze urgenti di una strenua lotta contro l'analfabetismo nell'interesse della democrazia e del progresso nazionale ».

Osserva che il presente dibattito dipende dal fatto che lo Stato ha abbandonato, in materia d'insegnamento, la via della libertà; via sulla quale tutte le fedi e tutti i partiti possono incontrarsi.

Invece coloro, che propugnano la così detta laicità della scuola, e che pur si dicono liberali, combattono e negano di fatto il concetto della libertà della scuola.

Contro questa intolleranza l'oratore si crede in dovere di protestare vivamente. È questa una concezione dello Stato giacobina e cesarista ad un tempo. Ed egli si ribella al dispotismo di quel qualsiasi partito, che voglia imporre alla scuola la propria fede politica e religiosa.

Soltanto il principio della libertà della scuola può segnare il fine del presente dibattito: in questo principio possono bene accordarsi credenti e miscredenti.

In tal modo anche l'insegnamento della religione, colà ove fosse impartito, diventerebbe elemento prezioso della educazione nazionale.

Questo concetto della libertà della scuola è stato accolto dal Belgio con sodisfazione universale dei cittadini.

Tale regime di libertà desterà energie nuove e feconde in favore della scuola creando la più nobile delle concorrenze.

Invece, col sistema da altri vagheggiato, si ha una vera espropriazione forzata delle giovani coscienze.

Tali sono i principî, che l'oratore propugna.

Ma, rimanendo nel campo della nostra positiva, l'oratore segnala e lamenta l'astensionismo dello Stato di fronte al problema dell'insegnamento religioso; ed afferma il diritto delle famiglie di sostituire la propria azione a quella dello Stato.

Chiede poi a coloro, che vorrebbero sopprimere la religione della scuola, che cosa si potrà sostituire alla religione, come fondamento e sanzione della morale.

Dimostra a questo proposito la impossibità di insegnare una morale basata sui principî materialistici, ovvero su un vago e generico teismo, indipendente da ogni religione e da ogni fede.

Afferma che praticamente la scuola laica si converte in scuola atea.

Ed alla scuola atea mirano in realtà coloro, che qui vengono a parlare di scuola laica; coerenti in ciò colla propaganda, che essi vanno esercitando nel paese, anche per mezzo di una stampa inverecondamente antireligiosa (Approvazione a destra — Interruzioni e rumori a sinistra).

Afferma che la morale laica ha fatto bancarotta nelle masse. Distruggere la base cristiana della morale è cospirare alla distruzione dell'ordine sociale e morale. E a ciò l'oratore non consentirà mai.

Egli non vuole nè minoranze sopraffatte nè maggioranze sopraffattrici; epperò vuole che si continui nella interpretazione da trent'anni accettata della legislazione vigente.

All'argomento che la spesa per l'istruzione religiosa cristiana non è d'interesse universale, l'oratore risponde che è giustificata ogni spesa, la quale risponde ad un interesse sociale, se anche non universale. E per questa stessa ragione ha sempre propugnato i sussidi alle Camere di lavoro.

Nega che si tratti di un puntiglio da parte dei cattolici, il puntiglio è forse, invece, da parte degli avversari. Osserva che, intanto, i fautori dell'insegnamento religioso hanno con sè la immensa maggioranza del Paese (Commenti — Interruzioni).

Contesta a questo proposito l'attendibilità della statistica addotta dall'on. Nitti relativamente all'insegnamento religioso nel comune di Firenze.

Segnala l'imponente numero di coloro che chiedono il mantenimento della istruzione religiosa, di fronte ai pochi che lo ricusano.

L'interessamento del popolo italiano in questa questione è provato dalle manifestazioni avutesi in ogni collegio elettorale.

L'oratore afferma che col partito cattolico pulsa l'anima della nazione. Vorrebbe un *referendum* popolare, che dimostrerebbe la verità di tale sua affermazione.

Il sistema propugnato dall'oratore ricondurrebbe l'armonia fra la scuola e la famiglia e riunirebbe tutte le forze vive della nazione nella battaglia contro l'analfabetismo.

Invece, gettare la diffidenza delle famiglie contro la scuola è favorire le arti dei nemici della scuola.

Circa la proposta governativa dimostra che per essa lo Stato vuole disinteressarsi della questione, lasciandola in balla delle Amministrazioni comunali.

L'oratore accetterebbe tuttavia la proposta, purchè si togliesse l'obbligo della patente per gli insegnanti di religione e si disponesse che la spesa relativa non potesse mai essere cassata, come facoltativa.

Vorrebbe poi che si rimettesse la decisione non alla maggioranza dei Consigli, ma alla maggioranza dei comunisti, per mezzo del *referendum*.

Se ne avvantaggerebbe anche la sincerità della vita pubblica italiana.

Il blocco delle forze conservatrici del paese è stato determinato dagli eccessi dei partiti estremi.

La mozione Bissolati è il prodromo di un blocco radicale, che non farà che perpetuare il blocco conservatore.

E così la mozione Bissolati avrà contribuito a perpetuare quell'equivoco, che giustamente si addebita alla vita pubblica italiana nel presente momento.

Ha detto l'on. Bissolati che l'amicizia dell'on. Giolitti è infida (Si ride).

L'oratore e i suoi amici, ammaestrati dall'esperienza dell'estrema sinistra (Commenti - Si ride), si guarderanno dal cadere nello stesso errore.

E all'onorevole Giolitti i cattolici organizzati domanderanno semplicemente la libertà, tutta la libertà, nient'altro che la libertà.

E libertà invoca la parte cattolica democratica, la quale ha la coscienza di aver reso eminenti servigi al paese, mentre nell'opera assidua e nello sforzo generoso per la elevazione del popolo si ispira agli eterni principî del Vangelo (Commenti in vario senso - Interruzioni all'estrema sinistra).

Constata intanto che la mozione Bissolati è stata causa del risveglio delle forze cattoliche nazionali, le quali protestano, contro questo, che è un primo passo verso l'ateismo, il repubblicanismo e l'herveismo (Commenti).

La Francia ce lo insegna

Perciò l'oratore confida che la grande maggioranza del Parlamento non vorrà permettere che si attenti al sacro patrimonio di tradizioni, di principî, di idealità del popolo italiano.

Perchè in Italia la fede in Dio è coscienza di popolo, e il suo rispetto nella scuola è volontà nazionale (Vive approvazioni - Applausi al centro e a destra - Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

(La seduta è sospesa per brevi istanti).

FINOCCHIARO-APRILE, (segni d'attenzione), svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Bianchi Leonardo e Marinuzzi:

« La Camera, convinta che la funzione educativa dello Stato, espressione dell'universalità dei cittadini, non consente, in omaggio alla libertà di coscienza, insegnamenti confessionali, confida che il Governo vorrà provvedere perchè la nostra legislazione scolastica sia informata a questo concetto fondamentale, e passa all'ordine del giorno ».

All'on. Mauri, che ha ravvisato nella mozione Bissolati una mossa politica, risponde che il problema è più alto di una questione di partito. Lo dimostra il fatto che in essa possono trovarsi concordi uomini delle più diverse parti della Camera.

È questa adunque un'altissima questione di principio nella quale ognuno deve prendere il posto che la sua coscienza gli detta.

Ricorda che già altra volta ebbe occasione, in una discussione sull'insegnamento elementare, di esprimere il suo pensiero, affermando la necessità dell'avocazione allo Stato e in pari tempo della laicità della scuola primaria: due concetti, che, secondo l'oratore, non possono andare divisi.

Rileva come mezzo secolo di storia abbia consacrata la formula cavouriana « libera Chiesa in libero Stato » e come ormai nessuno impugni la possibilità di coesistenza della libertà della Chiesa colla sovranità dell'Italia in Roma. (Benissimo).

Il problema dell'insegnamento religioso nelle scuole non è che un lato del problema generale dei rapporti fra Chiesa e Stato. Esso non può quindi risolversi cha in conformità del principio, che è cardine degli Stati moderni, della separazione della Chiesa dallo Stato.

Ricorda che la Chiesa non ha mai rinunziato da Gregorio VII agli ultimi Pontefici, dal *Dictatus Papae* al *Sillabo*, alla sua prevalenza sullo Stato, ed ha sempre combattuto le rivendicazioni, che lo Stato civile è andato compiendo dei diritti suoi. (Benissimo). Ha combattuto il matrimonio civile, combatte ora il divorzio. (Interruzioni dell'on. Santini, che viene richiamato all'ordine dal presidente).

A questo inane sogno di supremazia sulla potestà civile si riannoda la fiera opposizione del Vaticano contro la proposta, così morale e opportuna, della precedenza del matrimonio civile.

Sempre, come ora, la Chiesa grida alla offesa del sentimento cristiano. Ma la nobile parola del Vigliani dimostrò già eloquentemente, come, rivendicando le sue funzioni, lo Stato laico non si affermi ateo, ma incompetente in materia di fede (Bene).

Ed anche oggi lo Stato, affermando la propria incompetenza in materia di insegnamento religioso, non fa che rivendicare il suo incontrastabile diritto.

È antica la resistenza della potestà civile contro l'invadenza vaticana: i concordati, la legazia apostolica dell'antico regno di Sicilia, le leggi giurisdizionali del secolo XVIII, non sono che episodi di questa lotta secolare.

Il Parlamento italiano non può dunque esitare. In omaggio alla storia, in coerenza coi suoi precedenti, in conformità di tutto il movimento della legislazione scolastica, il Parlamento deve affermare la laicità della scuola primaria, e la esclusione da essa di qualunque insegnamento confessionale.

Questa è la soluzione logica e razionale. Qualsiasi altra si risolve in espedienti ibridi e transitori.

L'oratore invoca questa soluzione anche per ridonare la pace e la tranquillità alla scuola.

Lo Stato non può dare il suggello della sua autorità a nessuna confessione religiosa. Afferma che l'insegnamento letterale e meccanico del catechismo è vana e dannosa fatica. D'altro lato, qualsiasi insegnamento razionale di religione s'infrangerebbe contro la incompetenza dallo Stato in materia di fede.

Il maestro deve trarre, non da affermazioni dogmatiche, cui la mente del bambino rimane refrattaria, ma dalla propria coscienza il fondamento della educazione morale.

La vera educazione religiosa non la fa la scuola: la fa la famiglia. Questo dovrebbero ricordare i padri di famiglia credenti che hanno chiesto il mantenimento catechistico.

Quale miglior maestro di religione che la madre? Non è la parola di lei mille volte più efficace di quella di un maestro scettico od ateo? (Bene — Bravo).

Che se l'insegnamento famigliare deve essere coadiuvato ed integrato, è questo precisamente il cômpito dei sacerdoti, che sono i naturali maestri della religione, e che in tale loro funzione hanno diritto di essere rispettati.

L'oratore afferma che nessuno intende combattere il sentimento religioso come aspirazione dell'anima verso l'infinito.

Il problema non può essere considerato dal punto di vista di una sola religione; perchè non ci sono, di fronte allo Stato, nè maggioranze di credenti riconosciute, nè minoranze tollerate. (Benissimo).

La ragione del presente dibattito è questa: che la parte clericale ha voluto fare una alzata di scudi ed una dimostrazione politica.

Perciò in questa questione il Parlmento ed il Governo non hanno che una via da seguire. L'oratore è oggi, come sempre, contro le intolleranze e contro le persecuzioni; vuole lo Stato tutore della libertà, ma espressione genuina del pensiero civile e democratico della nazione italiana.

A questo pensiero, a questo concetto, l'oratore confida che, anche in questa, come in ogni altra questione attinente al carattere laico e civile della legislazione, vorrà senza dubbio ispirarsi il Parlamento italiano. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

BIANCHI LEONARDO (segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Salvatore Orlando, Cassuto, Ciccarone e Pascale:

« La Camera, in omaggio alla libertà di coscienza, escludendo il significato antireligioso alla presente discussione, la quale mira a dare alla scuola popolare il carattere laico, che è presidio dello Stato civile moderno, confida che il Governo mantenga alla legislazione scolastica questo concetto, fondamentale e passa all'ordine del giorno ».

Afferma essere un pregiudizio l'asserzione di alcuni oratori, che con questa discussione si miri a combattere il sentimento religioso, come aspirazione all'inconoscibile e all'infinito, che rimarrà sempre finchè saranno l'ignoto e il dolore umano.

L'oratore e coloro, che condividono il suo pensiero, rispettano dunque il sentimento religioso presso tutti i popoli, e in ispecie presso il popolo italiano, che è tradizionalmente e profondamente religioso.

Ma al disopra del sentimento religioso vi è quel prodotto dell'artificio umano, che trae l'argomento da quello per scopo politico o settario, ed è il dogma.

Contro il dogma combatte la scienza; e vince.

Nessuno ignora la guerra senza tregua, che in nome del dogma fu mossa a tutte quante le più grandi scoperte scientifiche.

Solo quando si vide sconfitta la Chiesa tentò, benchè vanamente, di conciliare il dogma e la scienza.

È dunque possibile, chiede l'oratore, alimentare la mente dei fanciulli con quei dogmi, che sono la negazione della scienza?

Nè si invochi la necessità di educare il sentimento morale: se le religioni ebbero sempre un contenuto morale, non è vero affatto che la religione sia il solo e necessario fondamento della morale.

Sulla morale religiosa sorge e trionfa la morale umana, fondata sulle condizioni essenziali della coesistenza sociale.

L'idealità, che dobbiamo aver sempre presente a noi, si è che la coscienza popolare divenga, indipendentemente da ogni credenza religiosa, coscienza morale.

Questa morale altamente umana è quella stessa che dettava nel Vangelo il sublime ammonimento: fa' ad altri quello che vorresti fatto a te; non fare ad altri quello che non vorresti fosse fatto a te (Bene! Bravo!).

A misura che i popoli progrediscono nella civiltà, la religione perde del suo valore nella coscienza civile; così come l'adulto non ha più la religione del fanciullo, e come le classi intellettualmente elevate non condividono la fede delle classi incolte.

Concludendo l'oratore afferma che la questione, come è posta e come si svolge, è più politica che pedagogica: i cattolici vanno perdendo le chiese, ormai quasi deserte, e tentano di conquistare la scuola.

La nota dominante della coscienza italiana è lo scetticismo: al cattolico volteriano fa degno riscontro il libero pensatore, che manda il figlio alle scuole confessionali (Bene! Bravo!)

Nei paesi nordici è più vivo il sentimento religioso, perchè le religioni eminentemente nazionaliste sono, per così dire, parte dell'ordinamento e delle istituzioni dello Stato.

Ma anche in quei paesi, di fronte alla religione dogmatica, la scienza va guadagnando ogni giorno terreno.

Ben diversa è, invece, la condizione dello Stato italiano, di cui la Chiesa è non ausiliaria, ma nemica.

Epperò lo Stato italiano, pur rispettando il sentimento religioso, ben può e deve rivendicare, di fronte alla Chiesa, piena ed intera la sua libertà.

Venendo alla proposta ministeriale, oltre alle molte censure fatte da altri oratori, l'oratore nota come nelle scuole normali si insegni la morale fondata non sulla religione, ma bensì sulla psicologia positiva. E vuolsi che, con tale preparazione, un maestro possa essere idoneo ad insegnare la religione!

Concludendo, afferma che compito della scuola è sviluppare il

pensiero e la coscienza morale. Qualunque altro obietto non fa che distoglierla dal compito suo. Il libero esercizio della religione, garentito dalle nostre leggi, deve bastare alla coscienza dei credenti. L'istruzione della religione nella scuola non può che distoglierla questa dal suo fine.

Qualunque tentativo in questo senso è una manovra politica contro cui deve reagire con tutte le sue forze la democrazia italiana.

Mentre però l'oratore afferma il concetto della scuola laica, non può consentire nella formula della mozione Bissolati.

La Camera non può dare un voto, che abbia carattere di coercizione. Non può che far voti al Governo perchè, in omaggio al pensiero del Parlamento, informi i suoi provvedimenti alla vera natura ed alla vera missione della scuola pubblica di uno Stato essenzialmente laico, quale è lo Stato italiano (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

MIRABELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che la scienza moderna, o sia la somma delle scoperte fisiche e storiche, da cui promana il nuovo concetto del mondo, supera le confessioni religiose, che attestano una fase arretrata dell'evoluzione sociale, e non sono confondibili con la religione, la quale generandosi nella vita l'idealizza nel vero;

e considerando che il diritto e la libertà della famiglia non devono sbarrare la via a' fini dello Stato, che in faccia alla coscienza fossile della chiesa ha il diritto inviolabile di affermare la sua propria coscienza civile;

dichiara laico il contenuto della scuola, relegando nel tempio il catechismo cattolico e lo studio delle religioni nella sfera superiore della cultura scientifica ».

Ricorda il precedente parlamentare del 1906, quando sostenne il principio dell'avocazione della scuola primaria allo Stato, pur osservando che tale principio non presuppone necessariamente la laicità della scuola.

La scuola è il problema più alto forse della politica sociale contemporanea, ed è d'interesse essenzialmente nazionale.

Perciò anche i propugnatori delle autonomie locali nell'ordinamento dello Stato la vogliono sottratta al Comune, e fondamentalmente laica.

Dimostra che lo Stato deve rispondere ai fini democratici della scuola, come la scuola deve rispondere alle conquiste sicure della scienza. La pedagogia moderna nei suoi interpreti migliori segnala il principio, secondo cui va determinato il contenuto della scuola.

Sostiene che le più grandi conquiste della civiltà umana si devono all'azione del sapere scientifico, applicato alle industrie, alle arti. Ne deduce che il principio informatore della scuola è determinato dalle conoscenze scientifiche, morali e storiche.

La scienza presiede all'evoluzione civile della storia moderna; e la scuola deve ispirarsi allo stato intellettuale del tempo nostro. Di qui il contenuto laico dell'istruzione primaria: la scuola laica è il corollario logico della cultura scientifica. La scuola laica non significa scuola atea; ma ogni catechismo particolare va abolito dalla scuola.

L'oratore si ferma quindi ampiamente sul diritto e la libertà delle famiglie; e nota che alcune delle esigenze odierne sono un avanzo superstite dell'antico diritto di vita e di morte che i genitori avevano sui propri figli. Questa influenza dispotica e incivile su l'anima umana invalida uno dei principî più saldi del diritto pubblico, che tiene distinte le due sfere dello Stato e della Chiesa.

Negli Stati Uniti d'America i cattolici combattono il diritto, che in Italia invocano; e nei paesi protestanti hanno inalzato la bandiera della neutralità della scuola.

Lo Stato, che è un grande istituto di educazione nazionale, come diceva il Romagnosi, non può tener conto del maggior numero, che è sempre in un grado meno avanzato di civiltà; ma deve accogliere i principî che si palesano e prevalgono nelle regioni superiori della coltura, diffondendoli negli strati più bassi della società.

Lo Stato compie così una grande opera trasformatrice della vita; e la politica è un'arte, che mira al trionfo del concetto ideale nell'avvenire. Del resto bisogna essere cauti colle cifre, se non si vuol scivolare nella astrologia della storia.

Lo Stato, che ha per postulati civili dell'esser suo la libertà di coscienza e la separazione dalla Chiesa, secondo la più larga interpretazione della formula cavourriana, non può altro che contraddicendosi grossolanamente, ammettere i catechismi particolari: sia la dottrinella del prete cattolico, sia la bibbia del ministro protestante. Ma la religione è un fatto del libero convincimento e sfugge alla azione dello Stato.

Confuta l'on. Stoppato e la recente epistola del cardinale Capecelatro, secondo cui, se si proclama l'incompetenza dello Stato in materia di scienza, si deve egualmente proclamarla in materia religiosa. L'errore e la confusione sono evidenti.

Lo Stato accoglie il sapere scientifico, perchè il contenuto di una disciplina positiva, delle matematiche, della fisica, della chimica, ecc., si dimostra: ha valore non soggettivo, ma oggettivo. La religione entra nella coltura, ma come esposizione scientifica dei sistemi sotto forma storica.

E così lo Stato non prescinde dalla coscienza religiosa, che è parte della sua storia e dello spirito umano.

L'oratore dimostra quindi scientificamente che le religioni non sono confondibili con la religione.

Le religioni non sono una menzogna, come leggermente credevano i filosofi del secolo XVIII, e non sono d'influsso divino, come dice il Mamiani nelle sue confessioni. Sono, dal feticismo al cristianesimo, formazioni storiche e si spiegano col clima psicologico, che le produce.

Attraverso i progressi della coltura, il concetto razionale della religione si inalza - e quella, che il Guyan chiama *irreligione dell'avvenire* - diventa essa la parte più vera e più alta del sentimento religioso. Ma ciò non ha niente che fare col cattolicismo romano e col catechismo.

Pur riconoscendo i servizi resi dal papato alla civiltà del mondo, non puossi disconoscere ch'esso è oggi nemico del libero pensiero e della patria. Non sono dimenticabili i preti gloriosi, dal forte di Vigliena alle forche di Belfiore, che hanno scontato nelle galere e sui patiboli l'amore d'Italia per tirannide di principi e di pontefici, che sovra essi si puntellavano.

Ma tra il papato e lo Stato italiano, figlio della rivoluzione, l'antagonismo è profondo; non si possono stracciare le pagine di Aspromonte e di Mentana — (Benissimo — Bravo).

Nè è meno profondo l'antagonismo colla scienza nel concetto della natura e della storia.

Tra i dogmi del cattolicesimo vi è la creazione; e la prima domanda del catechismo suona: *Chi vi ha creato?*

Ora questo principio del monoteismo semitico contraddice alla grande legge dell'evoluzione.

Lo stesso conflitto è nel campo della storia. Il cattolicesimo pone all'inizio l'età dell'oro, una civiltà spenta. Ma l'archeologia preistorica, investigando con studi pazienti l'origine dell'incivilimento, sfata il sogno dell'Eden: nel paleolitico primitivo l'età dell'oro si tramuta, secondo l'intuizione lucreziana, in età della pietra.

Se dunque il papato è nemico della patria e della libertà, e il dogma è inconciliabile con la scienza, lo Stato, che ravvisa nella scienza il fastigio e la dinamica della vita moderna, e nella scuola la culla della civiltà nazionale, non può accogliere nessuna confessione particolare.

Il catechismo sia nel tempio o nella famiglia; nella scuola no.

La religione non è confondibile con la morale. Giustamente nell'idea morale è la guarentigia di ogni progresso.

Ma il punto è: se la morale possa essere identificata con una

confessione religiosa nella quale s'incorpora una forma particolare della morale stessa. La critica storica dimostra che l'origine dei fatti morali è indipendente dalla formazione dei dogmi religiosi.

Negli stadî remoti della storia è massimo il dominio della religione, minimo quello della morale. Anche il cristianesimo ha una parte sana, vera, altamente civile, e consiste nei suoi postulati etici.

Ma questa parte, come è stato con indagini profonde dimostrato segnatamente in Germania ed in Francia, è comune ad altre tradizioni religiose e deriva altresì dalle concezioni filosofiche della Grecia, dell'India, della Persia, della Cina, che precedevano di parecchi secoli la costituzione dei dogmi cristiani.

La morale e la religione si sono incontrate per via, e la speculazione teologica o metafisica le ha congiunte; ma le scaturigini sono diverse, e chi affermasse che il principio etico è fondato sul fulcro religioso dimostrerebbe di non intendere che la morale ritrova storicamente la sua base nelle leggi immutabili della vita e della coscienza umana.

La scuola moderna deve ripudiare i catechismi professionali; fondamentalmente laica, rivendica i diritti della ragione umana e della libertà.

L'oratore però è d'accordo con l'on. Fradeletto nel ritenere che nella scuola debba altare la fiamma del sentimento. Il sentimento è la molla della vita. Ma non deve essere mistico o romantico: non deve rispecchiare una fase arretrata dell'evoluzione storica.

Deve essere in armonia colla religione e scaldarsi al fuoco di una idealità che non trascenda fuor dalla vita, ma che nella vita, nella famiglia, nella patria, nell'umanità dolorante frema e tripudi: religione, come è stato detto, dell'eterno divino, che balza dalla coscienza istessa demolitrice delle religioni storiche impotenti a crearlo. Questa la luce e la fiamma di Giuseppe Mazzini (Benissimo — Bravo).

L'oratore termina dimostrando che il regolamento del Governo è incostituzionale, e contiene una face di discordia civile; ed afferma che è una mezza misura, la quale, come dice Livio, *neque amicos parit, neque inimicos tollit.*

Ammonisce infine il Governo, con la parola sapiente di Macchiavelli, che gli individui e gli Stati rovinano per le mezze sentenze. Conclude che la scuola e lo Stato devono essere, come voleva Bertrando Spaventa, gli ultimi sostegni e i due grandi baluardi della civiltà innanzi all'avvenire (Benissimo — Bravo — Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge del deputato Cuzzi.

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

I progetti ferroviari dell'Austria continuano ad essere commentati dalla stampa, sebbene abbiano perduto quella forma primitiva che aveva suscitato il malcontento della Russia e fatto temere che nuocessero al concerto europeo per le riforme in Macedonia.

In proposito la *Suddeutsche Reichscorrespondenz*, giornale ufficioso di Berlino, pubblica una nota, la quale dice:

« Nessuno può seriamente mettere in dubbio il diritto dell'Austria-Ungheria a costruire la linea ferroviaria progettata nei Balcani: la discussione può sorgere solo intorno all'opportunità del momento attuale per le sue decisioni. Noi non abbiamo il diritto di rispondere a tale quesito; ma una cosa è certa: che la Turchia resiste sopra certi punti del programma per le riforme in Macedonia. Per piegarla, non resterebbero che i mezzi coattivi, che però le potenze non vogliono usare. La diplomazia russa si difende dall'accusa di nutrire idee ostili alla Turchia; la politica inglese vuol mantenere la pace; nessuno finalmente vuol essere chiamato nemico della Turchia. Così non appare improbabile che il concerto europeo possa continuare l'opera delle riforme in Macedonia, giusta il trattato di Mürzsteg ».

Si hanno poi informazioni che anche la Serbia ha i suoi progetti ferroviari; ed un dispaccio da Berlino, 24, assicura che l'inviato serbo a Parigi, in un'intervista concessa al corrispondente della *Berliner Zeitung am Mittag*, dichiarò che la Serbia già nei prossimi giorni avvierà trattative a Costantinopoli per ottenere dalla Porta l'approvazione per la ferrovia dal confine serbo, presso Mardare, attraverso il territorio turco.

La divisata linea ferroviaria Danubio-Adriatico incomincierà in Serbia da Prahovo o da Raduievac e poi, lungo il fiume Timok, proseguirà fino al confine serbo presso Mardare, donde muoverà su territorio turco. La Serbia vuole ottenere l'adesione della Turchia.

« Noi abbiamo informato l'Austria-Ungheria – disse l'inviato – del nostro proposito e questa non solo non ha elevato nessuna protesta, anzi essa, come altre potenze, ci promise il suo appoggio presso la Porta ».

* * *

Le trattative fra il Re del Belgio, il Ministero e la Camera belga per l'annessione dello Stato libero del Congo, secondo informazioni dei giornali di Bruxelles, minacciano di naufragare. Contrariamente alle notizie officiose finora pubblicate, secondo le quali fra il Re ed il presidente dei ministri Schollaert si sarebbe raggiunto già un accordo nelle questioni principali, oggi si assicura in modo affatto positivo che, tanto riguardo all'ammontare del progettato fondo « Leopoldo », quanto anche circa la lista dei progetti del Re, che con questo fondo dovrebbero essere realizzati, esistono fra il Re ed il ministro discrepanze così profonde, che determinarono il Re, alcuni giorni fa, a rompere improvvisamente le trattative ed a partire per Ostenda, donde egli è ritornato appena ieri l'altro.

Secondo il *Soir*, i ministri hanno conferito ripetutamente sulla situazione, elaborando un progetto di trattato, che sarà sottoposto al Re per una decisione definitiva. Qualora il Re, come si teme, non lo approvasse il Ministero è risoluto a dimettersi. La situazione è giudicata molto grave, tanto in vista della imminente chiusura della sessione parlamentare, quanto in vista delle elezioni che si terranno in maggio.

* * *

Ultimamente erano sorte preoccupazioni sul contegno del Giappone in Manciuria e si credeva che non volesse più riconoscere il principio della porta aperta, sancito dai trattati, in quella provincia cinese non ancora del tutto sgombra dalle forze nipponiche.

Un dispaccio da Londra, 25, cerca di calmare le apprensioni e dice:

« A proposito del rifiuto opposto dal Giappone alla costruzione di una linea ferroviaria da Lin-Min-Ting a Fu-Ka-Men, che doveva essere impiantata da intraprenditori inglesi coll'aiuto di capitali inglesi, è stato pubblicato un comunicato ufficiale giapponese che dichiara che il rifiuto è dovuto al solenne impegno assunto nel 1905 dalla Cina di non costruire alcuna ferrovia che potesse far concorrenza alla futura linea dalla Manciuria.

Tale rifiuto non ha dunque a che far nulla col principio della porta aperta ».

* * *

Si telegrafa da Washington, 25, al *Daily News*:

« Le autorità americane annunciano che tutti i preparativi sono stati fatti per cominciare fra tre settimane i lavori di difesa di Manilla alle Filippine. Questi lavori faranno della capitale delle Filippine una delle fortezze più potenti dell'Estremo Oriente. Il contrammiraglio Sperry, che comanderà la quarta divisione della squadra di corazzate che si reca a San Francisco, sarebbe il primo comandante di questa stazione navale.

« Un credito di sei milioni e mezzo di dollari è destinato ai lavori di Manilla ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re diede, iersera, un pranzo in onore del contrammiraglio Eberhard e degli ufficiali russi componenti la Missione venuta a consegnare al Sovrano una lettera autografa di S. M. lo Czar. Erano anche invitati S. E. l'ambasciatore di Russia e le LL. EE. il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri e il sottosegretario di Stato alla marina in rappresentanza di S. E. il ministro Mirabello.

A destra di Sua Maestà siedevano: S. E. signora Murawieff, S. E. avv. Giolitti, D.ª M.ª Grazioli Lante, signor Lermontow, S. E. conte Gianotti, signor Evreïnow, cap. corvetta Paletski, barone de Schilling, ten. vascello Dmitrieff, ten. vascello Camperio, conte Avogadro.

A sinistra di Sua Maestà siedevano: signora Soldatenkow, S. E. avv. Tittoni, principessa del Vivaro, cap. di vascello Giers, S. E. conte Ponzio Vaglia, tenente colonnello ing. Tchontchouguine, contrammiraglio Marsell:, capitano Tchertkoff, ten. di vascello Miasnow, signor Thvostchinosky, ten. di vascello Davidow, tenente colonnello Ravazza.

A destra di S. M. la Regina: contrammiraglio Eberhard, contessa di Trinità, B. Korff-Schmising, cap. di fregata Porembski, ten. di vascello Soldatenkow, conte di Brambilla, signor Derevitzky, signor Roukavichnicow, ten. di vascello Poggenpohl, conte di Trinità, capitano de Léman.

A sinistra di S. M. la Regina siedevano: S. E. signor Mourawieff, signora Lermontow, S. E. viceammiraglio Aubry, duchessa Sforza Cesarini, cap. di vascello Bajenow, S. E. tenente generale Brusati, tenente colonnello med. Branive, march. Calabrini, ten. di vascello Berens, tenente Rodranco, marchese Seozia, tenente dei corazzieri.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero un breve circolo.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Zeno, ha visitato, ieri mattina, la Mostra di piante e fiori nella casina dell'orologio a villa Umberto I.

Trovavansi a ricevere l'Augusta Signora i componenti il Comitato promotore della Mostra.

Sua Maestà s'intrattenne oltre un'ora nel geniale ambiente, interessandosi alle variate presentazioni di piante e fiori dei giardini romani, ed esprimendone la sua ammirazione ai signori del Comitato.

Le dimissioni del presidente del Senato. — S. E. Canonico ha presentate le sue dimissioni dall'altissima carica di presidente del Senato e ne ha dato comunicazione ai senatori, con la seguente lettera, in data d'oggi:

« Onorevoli e carissimi colleghi,

« Ho rassegnato nelle mani di S. M. il Re le mie dimissioni da presidente del Senato.

« Quando la benevola fiducia del Sovrano mi chiamò a questo altissimo posto - da me non cercato nè ambito, - credetti non dover ricusare l'opera mia, per quanto povera, a servizio del Re e della patria.

« Malgrado le apparenze, le mie forze si vengono ora sensibilmente affievolendo: e sento che non potrei più adempiere il mio còmpito con la vigoria e l'alacrità necessarie.

« La mia coscienza e il rispetto che io debbo alla Camera vitalizia mi impongono quindi il dovere di ritirarmi: - lieto che, chiunque venga chiamato a questo seggio, essa non avrà che a guadagnare nel cambio.

« Vi ringrazio di cuore per la benevolenza cortese con cui avete sorretto la mia debolezza.

« In più d'una cosa ho potuto sbagliare: ma fu sempre mio movente il desiderio del bene e il decoro del Senato.

« Per parte mia, non verrà mai meno, insieme con l'alta stima e gratitudine, il più sincero affetto per tutti voi, ai quali auguro ogni bene.

« Serbando inconcussa la fede nell'avvenire della patria nostra, malgrado le difficoltà del presente, lascio il mio ufficio col grido medesimo con cui l'assunsi:

« Viva l'Italia! viva il Re!

« Vostro affezionatissimo collega
Tancredi Canonico ».

Alta Corte di giustizia. — La cura dell'esecuzione della sentenza dell'Alta Corte di giustizia è stata deferita dal presidente dell'Alta Corte al procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma.

All'Ambasciata di Francia. — S. E. l'ambasciatore di Francia Barrère e la sua signora hanno dato ieri una colazione ufficiale in onore del contrammiraglio russo Eberhard e del suo stato maggiore.

Vi assistevano il signor Muraview, ambasciatore di Russia, l'ammiraglio Aubry, sottosegretario di Stato per la marina, il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, il comm. Bollati, segretario generale del Ministero degli affari esteri, il capitano di vascello Capomazza di Campolattaro, capo Gabinetto del ministro della marina, il capitano di fregata Cafiero, aiutante di campo di S. M. il Re, il tenente di vascello Camperio, addetto alla persona dell'ammiraglio Eberhard, il comandante De Giers, il comandante Bajenoff, il comandante Porembski, il tenente di vascello Dmitrieff, il tenente di vascello Poggenpohl, il tenente di vascello Soldatenkoff, il signor Derevitsky, console generale di Russia, e del personale dell'Ambasciata di Francia, il signor Albert Legrand, ministro di Francia, il signor de Saint Pair e la sua signora, il signor Laroche e la sua signora, le signorine Barrère, il signor Henri Cambon.

Al *dessert* il signor Barrère riunì in uno stesso brindisi i voti che egli faceva per i Sovrani d'Italia e di Russia e per la prosperità e la grandezza delle marine dei due paesi. Levando poscia il suo bicchiere in onore degli ufficiali russi, si rallegrò di offrire l'ospitalità alla marina della potenza amica e alleata della Francia.

L'ambasciatore di Russia ringraziò l'ambasciatore delle sue parole cordiali ed alzò il suo bicchiere in onore del presidente della Repubblica e dell'ambasciatore di Francia a Roma.

Il Congresso dei Comizi agrari. — Promosso dalla consociazione dei Comizi agrari italiani, si è riunito ieri per l'inaugurazione dei prefissati lavori l'annunziato Congresso. Parlò a nome della consociazione l'on. senatore Manassei, che venne alla unanimità eletto presidente.

Si passò quindi alla discussione dei temi.

Alle 13 la seduta venne tolta.

Alle 15 ebbe luogo una nuova seduta che si protrasse fino alle 21, chiudendo i lavori del Congresso colla rinnovazione della Giunta esecutiva.

All'Associazione artistica internazionale. — Animatissimo, pieno di brio, riuscì ieri sera il banchetto offerto gentilmente dall'Associazione alle signore non socie che la sera del 29 nel gran ballo dell'Associazione prenderanno parte al corteo di Nerone.

Le tavole erano preparate nella così detta *bettola*; nel centro di essa sedeva il neo-presidente comm. Adolfo Apolloni che aveva di fronte il cessato presidente on. senatore Giulio Monteverde.

Al levare delle mense il comm. Apolloni fece un brillante discorso umoristico sul viaggio in Attica di Nerone e terminò propinando al successo del ballo ed al suo illustre predecessore Monteverde. Questi a sua volta rispose con la nota sua arguzia ed entrambi furono applauditi, come pure venne accolto da applausi un discorso in latino del socio barone Kanzler.

Terminato il pranzo, tutti i convitati, circa un centinaio, salirono nelle sale superiori, ove ammirarono i preparativi del ballo, che sarà qualche cosa di eccezionalmente bello, e quindi l'Apolloni consegnò al Monteverde l'omaggio votatogli dall'intera Associazione, consistente in un bellissimo calamaio in marmo con fregi d'oro e nel centro una targa sulla quale è scritto: *A Giulio Monteverde — l'Associazione artistica internazionale — 24 febbraio 1908.*

La geniale riunione ebbe termine circa le 23.

Concerto Rendano. — L'undecima audizione pianistica data ieri dall'illustre maestro Alfonso Rendano, più delle precedenti riuscì piacevole all'eletto uditorio che vi assistette.

Tutti i vari numeri dello scelto ed interessante programma vennero da lui eseguiti con quella delicatezza di tocco unita ad eleganza e forza che da tutti gli è ormai riconosciuta, specialmente nei due *preludi e fughe* del *clavicembalo ben temprato* di G. S. Bach, nei tre *studi* e *notturno* dello Chopin e nelle due *sonate* (op. 31, nn. 1 e 2) di Beethoven, che formavano i numeri più salienti del programma.

Applaudito sempre, il Rendano fu applauditissimo nell'*adagio* della *sonata* n. 2, come nella fine e delicata interpetrazione dello Chopin.

La dodicesima interpetrazione avrà luogo il 5 del prossimo marzo, con programma tutto nuovo, nella stessa sala Umberto I in via della Mercede.

Esposizione agricola. — Posdomani, 28 corrente, alle ore 15, sarà inaugurata in Roma, nello Sferisterio spagnuolo a piazza Cavour una Esposizione di prodotti agricoli industriali promossa dall'Associazione italiana per l'incremento dell'industria e del commercio.

A villa Umberto I. — Il « Giardino del lago » a villa Umberto I va semprepiù popolandosi di animali che costituiranno col tempo una interessante raccolta. In questi giorni vi si è aggiunto un bel caprone abissino a quattro corna, danato della navigazione generale italiana.

Movimento commerciale. — Il 21 corr., furono caricati a Genova 911 carri, di cui 368 di carbone pel commercio e 139 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 360, di cui 118 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 337, di cui 207 di carbone pel commercio e 60 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 168, di cui 69 di carbone del commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria; ed a Spezia 120 carri, di cui 84 di carbone pel commercio e 19 per la Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *E. Fieramosca* è giunta a Mar de la Plata, il 24 corrente. L'*Etruria* è partita da Tampa per Pensacola. La *Curtatone* è giunta a Suda. La *Marcantonio Colonna* è partita da Adua per Massaua.

Marina mercantile. — Il *Dandolo* della Società veneziana è partito da Venezia per Calcutta. Da Montevideo ha proseguito per Barcellona e Genova il *Campania*, della N. G. I. Da Singapore ha proseguito per Bombay il *Levanzo*, della stessa Società. Da Rio Janeiro è ripartito per Buenos Aires l'*Argentina*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BARCELLONA, 25. — L'esplosione avvenuta iersera in via Corders è stata prodotta da un petardo. Numerosi pezzi di ferro hanno ferito leggermente parecchie persone che passavano.

Tre donne sono ferite leggermente.

SOFIA, 25. — L'*Agenzia Bulgara* dichiara completamente infondate le voci riprodotte da alcuni giornali relative alla pretesa mobilizzazione dell'esercito bulgaro ed al richiamo degli ufficiali di riserva bulgari residenti in Russia.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

L'art. 1° sopprime le quattro contribuzioni dirette a datare dalla promulgazione della legge.

L'art. 2° sostituisce alle quattro contribuzioni una imposta generale sul reddito ed aumenta l'imposta complementare sui redditi del capo di famiglia.

Aimond, radicale, svolge un emendamento che tende a fondere insieme i due articoli.

Aimond spiega che la sua proposta tende ad evitare di sopprimere le quattro contribuzioni dirette prima che sieno sostituite da un'altra imposta di facile applicazione.

Aimond ripete lungamente tutte le critiche dettagliate contro il progetto da lui già svolte durante la discussione generale.

Zevaes combatte l'emendamento Aimond.

Magniaudé si dichiara contrario all'emendamento ed al progetto.

Jaurès chiede il rinvio della discussione per aver tempo di presentare un lungo emendamento.

La seduta è tolta.

VIENNA, 25. — *Delegazione austriaca.* — Si approva la proposta relativa agli aumenti degli assegni degli ufficiali e della paga dei soldati.

La seduta è rinviata a domani.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che coll'approvazione dell'Imperatore la Conferenza dell'Associazione internazionale per la protezione dei diritti della proprietà letteraria ed artistica sarà inaugurata a Berlino il 14 ottobre del corrente anno.

PRAGA, 25. — Nella votazione di ballottaggio per la elezione di un deputato alla Dieta, Kramar, capo dei giovani czechi, è stato eletto contro il conte Sternberg.

LONDRA, 25. — Un dispaccio da Laguna (Messico) al Lloyd annuncia che il vapore *Canuto Bulnes* si è incagliato in prossimità del porto durante una tempesta.

Due marinai e 27 passeggeri sono annegati.

BUDAPEST, 25. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione della revisione del regolamento della Camera.

Dal grande numero di oratori di opposizione inscritti per la discussione, sembra che la discussione debba prendere il carattere di ostruzionismo.

Andrassy, ministro dell'interno, parla lungamente a favore della revisione. Anche durante il Ministero Tisza egli e il partito indipendente volevano la revisione, ma non quale Tisza la proponeva. L'accusa di incoerenza che gli viene rivolta non può dunque essere sostenuta. Gli interessi del paese esigono urgentemente la revisione. È vero che essa non fu proposta dal Governo, ma i membri dell'attuale Gabinetto vi aderirono come deputati. Uno di essi anzi la propose prima e poi come ministro ha insistito

che la revisione fosse posta all'ordine del giorno, dichiarando che avrebbe dato le dimissioni se il progetto non fosse divenuto legge (Movimenti).

Il presidente del Consiglio Wekerle ed il ministro Apponyi, interrompendo dicono: Questo è anche il nostro modo di vedere.

Andrassy nega che la revisione costituisca un desiderio, espresso da Vienna, ovvero nasconda certe sollecitazioni tendenti a realizzare l'aumento del contingente di leva senza riforme nazionali.

Il Governo non consentirebbe mai a tale desiderio.

La revisione non mira affatto alla soppressione nè dei croati, nè delle nazionalità in Ungheria.

Il ministro espone la necessità della revisione in seguito alle tendenze ostruzioniste di una esigua minoranza che si arroga una specie di veto di fronte alla maggioranza.

Anche in un Parlamento eletto col suffragio universale l'ostruzionismo non sarebbe escluso. Non di meno appunto la riforma elettorale imminente in Ungheria esige alcune garanzie mediante la revisione del regolamento, se lo scopo della maggioranza della nazione è quello di vedere lo Stato ungherese unitario, dovrà essere raggiunto, perchè nel Parlamento eletto sulla base del suffragio universale esisteranno vari gruppi, cioè i socialisti e varie nazionalità, ecc.

La revisione progettata conduce ad un regolamento meno severo di quello inglese.

Il ministro raccomanda al'a Camera la revisione, quantunque non creda che si raggiungerà completamente lo scopo a cui si aspira nella forma proposta da Nagy.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LISBONA, 25. — Tutti gli allievi della scuola militare hanno assistito stamane ad una messa funebre in suffragio del Re Carlos.

BRUXELLES, 25. — *Camera dei rappresentanti.* — Il deputato socialista Vandervelde svolge una sua mozione tendente ad autorizzare gli ufficiali a contrarre il matrimonio senza bisogno di giustificare il minimo del reddito come prescrivono i regolamenti militari.

Vandervelde presenta un ordine del giorno che, quantunque respinto dal ministro della guerra, viene approvato dalla Camera.

La Sinistra vota in favore dell'ordine del giorno e la Destra contro.

TANGERI, 25. — Si ha da Rabat, in data del 23:

Una mahalla sceriffiana ha lasciato Rabat dirigendosi su Fez. Essa si compone di 3000 uomini di fanteria e di 1000 di cavalleria con parecchi cannoni al comando di Abd-el Malek Ben Mahieddin, nipote di Abd-el Kac Kader e di Bagadaddid. La mahalla verrà ingrossata di forti contingenti inviati dalle tribù.

PARIGI, 25. — Un telegramma dell'ammiraglio Philibert giunto nel pomeriggio, annuncia che la situazione politica è immutata e che le truppe del generale D'Amade si riposano nei rispettivi accampamenti.

PIETROBURGO, 25. — Lo Czar ha accettato le dimissioni presentate dal ministro della guerra Rodiger ed ha nominato in sua vece il generale Wanoff comandante della piazza di Cronstadt.

VIENNA, 25. — Il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, ha fatto visita stasera al principe Danilo di Montenegro. La visita ha durato tre quarti d'ora.

LONDRA, 25. — *Camera dei Lordi.* — Rispondendo ad analoga interrogazione di Newton, il sotto segretario di Stato per gli affari esteri, Fitzmaurice, dichiara di non avere notizie rassicuranti sulla Macedonia. Soggiunge: siamo arrivati ad una fase assai critica della questione sia per quanto riguarda la situazione interna della Macedonia sia per ciò che si riferisce al concerto europeo.

Fitzmaurice spiega che le parole fase critica non si riferiscono alla ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar, ma allo stato attuale delle questioni riguardanti il rinnovo del mandato agli agenti civili, sul quale si ha controversia colla Porta, alle riforme giudiziarie la cui precisa natura è riconosciuta all'unanimità dalle potenze, ma l'applicazione urgente di esse provoca esitazione, ed infine alle proposte inglesi per l'aumento della gendarmeria che non ottennero il consenso delle potenze.

Spetta alle potenze in generale il prendere una nuova iniziativa sulla via delle riforme.

L'oratore prevede che il ministro degli affari esteri sir E. Grey farà nuove proposte fra le quali una riguarda la nomina di un governatore cristiano indipendente in Macedonia.

Lord Fitzmaurice dichiara che l'Inghilterra considera la costruzione di ferrovie nella penisola balcanica con benevola neutralità. Soggiunge che il mezzo più pronto per sopprimere la barbarie e per stabilire l'autorità della legge e l'ordine è forse quello di facilitare le comunicazioni.

Il Governo non si associa affatto alle parole ingiustamente severe pronunciate verso il Governo amico, l'Austria-Ungheria, a proposito della costruzione della ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar. E ciò soprattutto perchè l'art. 25 del trattato di Berlino dà all'Austria il diritto di costruire ferrovie in quel Sangiaccato.

Lord Fitzmaurice conclude che l'impianto della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar non distrugge il concerto europeo.

Il marchese di Lansdowne insiste sulla necessità di riforme supplementari ed invita il Governo a procurare di ottenere l'adesione delle altre potenze.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Il deputato Gooch propone che l'Inghilterra faccia un compromesso con la Germania per la costruzione della ferrovia di Bagdad. Dice che questa sarebbe la maniera di modificare l'attitudine della Germania nella questione della Macedonia.

Hardy di fronte all'insuccesso delle riforme in Macedonia propone la istituzione del potere esecutivo in Macedonia sotto la direzione di un'autorità responsabile verso le potenze.

L'oratore dice che la Macedonia è il Congo dell'Europa.

Il conte Percy dice che furono già respinte le proposte del ministro degli esteri Grey per la istituzione di un potere esecutivo.

L'oratore domanda se l'Inghilterra debba procedere continuamente mettendo avanti proposte che sono respinte dalle potenze che formano il concerto europeo.

Bisogna che l'Inghilterra non faccia nulla che possa far credere ai macedoni che essa vuole intervenire.

Il ministro degli esteri, Grey, rileva che gli sforzi fatti da due anni dall'Inghilterra per migliorare la situazione in Macedonia. Nessuna potenza fece altrettanto ma l'Inghilterra non deve agire separatamente.

« Ricordatevi - aggiunge sir H. Grey - che la questione macedone tocca assai da vicino quella turca che più volte condusse all'a guerra ».

Finchè il concerto europeo esiste la questione non viene posta, ma se tale concerto non esistesse più nessuno può dire quali malintesi nascerebbero.

Il Governo non intende di insistere nella sua proposta relativa alla gendarmeria, data l'opposizione delle potenze che partecipano al concerto eurapeo. È da temersi che tale concerto perisca per mancanza di vitalità.

La storia degli ultimi due anni consiste in scacchi relativi. Il concerto o deve giustificare la sua esistenza o venir meno.

Se la Macedonia continua ad essere trascurata, presto o tardi avverrà la catastrofe.

Il Governo inglese continuerà a partecipare al concerto europeo ed a fare il suo possibile per indurre le potenze ad un'azione concorde e decisiva.

PARIGI, 25. — Avendo il generale D'Amade espresso l'intenzione di riprendere le operazioni dal 29 corr., il Governo gli ha chiesto telegraficamente che comunichi il piano stabilito e dica se è certo di avere le forze necessarie per attuarlo.

BRUXELLES, 25. — L'*Etoile Belge* pubblica che è stato stabilito l'accordo fra il Re ed il Governo circa il trattato pel riscatto del Congo. Tale trattato sarà probabilmente presentato alla Camera venerdì.

MADRID, 25. — *Camera dei deputati.* — Soriano, repubblicano,

chiede di sapere se il Governo abbia approvato il trattato fra El Roghi e la Compagnia spagnuola per la concessione della miniera di Melilla e quale sarebbe la sua attitudine se questo trattato incontrasse difficoltà da parte delle tribù.

Soriano chiede inoltre se sia vero che il Maghzen dirosse una protesta contro l'occupazione di Marghica da parte degli spagnuoli.

Il ministro degli esteri risponde che il Governo non potrebbe riconoscere che le comunicazioni da Governo a Governo e che riconosce come unico Sultano Abdel-Aziz. Ma benchè il Governo non sia mai intervenuto nelle questioni interne del Marocco è facile comprendere che i comandanti dei posti spagnuoli in Africa non possono rifiutarsi ad avere rapporti, con chiunque eserciti, benchè senza sovranità riconosciuta, qualche autorità in prossimità di tali posti.

Il ministro aggiunge che il Governo tutela gli interessi dei sudditi propri, ma non deve riconoscere i contratti conclusi con persone che non abbiano autorità non aventi autorità costituita.

LISBONA, 26. — I ministri si sono riuniti in Consiglio straordinario per deliberare sulla convocazione delle Cortes.

BARCELLONA, 26. — Il processo contro Rull e gli altri accusati per le esplosioni di bombe comincerà il 20 marzo alla Corte d'assise.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* (*Continuazione*). — Il ministro degli esteri, sir E. Grey, soggiunge che le Potenze debbono continuare ad esercitare sui Governi greco, bulgaro e serbo una pressione affinchè essi facciano tutti i loro sforzi per impedire la formazione di bande fuori della Macedonia; ma tale pressione è estremamente difficile ad esercitare perchè ciascuno dei Governi pretende di fare del suo meglio e dichiara che gli attentati commessi dai suoi nazionali non sono che rappresaglie per delitti antecedenti.

Se questi Governi nondimeno agissero, facendo tutto quanto sta in loro, la soluzione della questione sarebbe facilitata: è assolutamente necessario che in Macedonia le autorità agiscano in modo vigoroso, imparziale, efficace.

Per quanto riguarda i progetti ferroviari, non vi è ragione che l'Inghilterra ne sostenga o ne combatta uno a detrimento dell'altro. Essa deve vedere favorevolmente qualsiasi estensione ferroviaria atta a sviluppare il commercio.

Rileva che il progetto austro-ungarico potrebbe indurre le altre potenze a curare i propri interessi anche a detrimento delle riforme in Macedonia.

Sir E. Grey dice, come lord Fitzmaurice, che la nomina di un governatore turco da parte delle potenze risolverebbe tutta la questione macedone. Egli non fa una proposta decisa, ma è pronto ad accettare qualsiasi proposta in questo senso che sia accettabile da parte del concerto europeo.

Dopo il discorso del ministro degli esteri, che è applauditissimo, l'ordine del giorno presentato da Hardy viene ritirato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	747.17.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado — massimo	11.7.
Termometro centigrado — minimo	7.7.
Pioggia in 24 ore	gocce

25 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 774 al nord-ovest della Spagna, minima di 732 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito leggermente sull'alta Italia, disceso altrove fino a 5 mm. all'estremo sud e Sicilia temperatura aumentata all'est-Sicilia e sud-Sardegna, generalmente diminuita altrove; venti forti intorno a ponente; pioggie sull'alto Veneto, e centro e sud della penisola; medio Tirreno agitato.

Barometro: 756 al sud-Sardegna, 751 al centro.

Probabilità: venti forti del 4° quadrante sull'alta Italia, tra sud e ponente altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al centro e sud; Tirreno agitato.

N. B. — A ore 12.20 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 febbraio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 8	6 5
Genova	sereno	calmo	15 7	7 3
Spezia	sereno	legg. mosso	13 0	8 0
Cuneo	sereno	—	15 0	2 8
Torino	1/4 coperto	—	12 1	2 4
Alessandria	1/2 coperto	—	15 0	0 4
Novara	1/2 coperto	—	13 8	1 8
Domodossola	coperto	—	10 9	0 0
Pavia	coperto	—	13 3	— 1 2
Milano	1/2 coperto	—	14 4	3 4
Como	sereno	—	12 6	2 0
Sondrio	1/2 coperto	—	7 0	0 5
Bergamo	1/2 coperto	—	12 0	2 3
Brescia	1/2 coperto	—	15 0	1 8
Cremona	3/4 coperto	—	11 7	3 7
Mantova	3/4 coperto	—	11 7	3 3
Verona	1/4 coperto	—	12 2	0 9
Belluno	1/4 coperto	—	6 3	— 1 3
Udine	sereno	—	10 2	0 3
Treviso	1/4 coperto	—	12 2	1 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	11 8	1 5
Padova	sereno	—	13 1	2 8
Rovigo	1/2 coperto	—	7 8	2 7
Piacenza	nebbioso	—	11 7	0 0
Parma	1/2 coperto	—	13 0	1 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	12 2	4 0
Modena	coperto	—	11 6	3 9
Ferrara	1/4 coperto	—	12 0	3 2
Bologna	—	—	—	—
Ravenna	coperto	—	14 1	3 2
Forlì	coperto	—	17 0	3 6
Pesaro	coperto	mosso	17 0	5 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	11 0	3 5
Urbino	coperto	—	11 6	2 8
Macerata	coperto	—	15 8	3 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	18 0	4 8
Perugia	nevoso	—	11 6	— 0 2
Camerino	nevoso	—	11 7	0 5
Lucca	1/2 coperto	—	13 2	4 3
Pisa	1/2 coperto	—	15 4	4 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	15 0	2 5
Firenze	coperto	—	13 8	5 1
Arezzo	coperto	—	10 8	2 0
Siena	coperto	—	12 0	1 3
Grosseto	coperto	—	13 6	6 0
Roma	coperto	—	15 8	7 7
Teramo	piovoso	—	16 9	3 0
Chieti	piovoso	—	15 0	6 0
Aquila	coperto	—	12 1	1 7
Agnone	3/4 coperto	—	11 4	2 8
Foggia	3/4 coperto	—	17 0	7 0
Bari	coperto	calmo	17 2	7 0
Lecce	1/4 coperto	—	16 2	9 2
Caserta	coperto	—	13 1	8 6
Napoli	coperto	mosso	12 7	10 2
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	10 2	7 5
Caggiano	3/4 coperto	—	8 0	5 3
Potenza	coperto	—	9 0	5 4
Cosenza	1/2 coperto	—	14 0	9 0
Tiriolo	piovoso	—	11 2	6 5
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	16 8	7 0
Trapani	coperto	legg. mosso	16 7	11 0
Palermo	nebbioso	mosso	18 4	9 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 5	10 0
Caltanissetta	nebbioso	—	11 3	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	16 7	10 6
Catania	1/4 coperto	calmo	19 4	8 8
Siracusa	1/2 coperto	mosso	19 0	6 0
Cagliari	coperto	mosso	18 0	7 5
Sassari	coperto	—	14 1	— 5 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. *RAFFAELE TUMINO, gerente responsabile.*